



# Rassegna Stampa

di Sabato 18 gennaio 2025

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
13	Il Sole 24 Ore	18/01/2025	<i>Il caso Occhitto, la diga che asseta la Puglia (M.Cappellini)</i>	3
39	Corriere della Sera	18/01/2025	<i>Riutilizzare l'acqua, il ruolo di Acea</i>	4
18	Il Tempo	18/01/2025	<i>Acque reflue del depuratore di Fregene "riciclate" per irrigare i campi agricoli</i>	5
34	Il Messaggero - Cronaca di Roma	18/01/2025	<i>Acea e Fiumicino insieme contro lo spreco d'acqua. Accordo per l'irrigazione</i>	6
8/9	Corriere di Siena e della Provincia	18/01/2025	<i>Fari sull'innovazione in agricoltura</i>	7
9	Corriere di Siena e della Provincia	18/01/2025	<i>Istituzioni a confronto sulla sicurezza della piana</i>	9
1+8/9	Corriere di Siena e della Provincia	18/01/2025	<i>Il Consorzio punta su Siena</i>	10
10	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	18/01/2025	<i>Il nuovo canale e' del Consorzio della Romagna</i>	13
28	Gazzetta della Martesana	18/01/2025	<i>Emergenza maltempo, arrivano i fondi regionali</i>	14
19	Gazzetta di Mantova	18/01/2025	<i>Brevi - Intervento del consorzio. Strada chiusa 60 giorni</i>	15
1+7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	18/01/2025	<i>Rosolina. Si costruisce il nuovo ponte lungo l'Adige</i>	16
1+12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/01/2025	<i>Ponte con diga contro il cuneo salino</i>	17
3	Il Nuovo Abruzzo e Molise	18/01/2025	<i>Acqua, l'Anbi presenta il conto</i>	19
12	Il Quotidiano di Sicilia	18/01/2025	<i>Piana di Gela, piu' di due milioni di euro in arrivo</i>	22
39	La Gazzetta del Mezzogiorno	18/01/2025	<i>Neve e pioggia riempiono le dighe ma gli invasi sono sotto la media (A.Boccia)</i>	23
14	La Nazione - Ed. Arezzo	18/01/2025	<i>Interventi per la sicurezza idraulica. Due milioni per le sponde dell'Arno</i>	24
20	La Nazione - Ed. Siena	18/01/2025	<i>Torrente Merse, manutenzione straordinaria. Summit con il Consorzio dopo l'alluvione</i>	25
1+14	La Nuova Sardegna	18/01/2025	<i>Emergenza idrica nella Nurra a rischio 2mila imprese</i>	26
2	L'Unione Sarda	18/01/2025	<i>"A rischio duemila aziende della Nurra"</i>	29
1+2/3	L'Unione Sarda	18/01/2025	<i>Vento e pioggia sferzano l'Isola</i>	30
12	Provincia Civitavecchia	18/01/2025	<i>Protocollo d'intesa fra Comune, AceaAto2 e Consorzio di Bonifica</i>	33
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Alguer.it	18/01/2025	<i>Bacini vuoti nella Nurra, campagne a secco</i>	34
	CagliariOggi.It	18/01/2025	<i>Cor 12:00 Bacini vuoti nella Nurra, campagne a secco</i>	36
	Foggiatoday.it	18/01/2025	<i>Emergenza idrica in Capitanata: una situazione sempre piu' critica</i>	38
	Pescaranews.net	18/01/2025	<i>L'Italia dell'acqua si sta impoverendo, in crisi anche la diga di Penne</i>	40
	PortoTorres24.It	18/01/2025	<i>Bacini vuoti nella Nurra, campagne a secco</i>	42
	Radiosienatv.it	18/01/2025	<i>Sovicille, la sicurezza di chi vive nell'area del Padule al centro di un incontro con Cb6</i>	44
	Valdarno24.it	18/01/2025	<i>"Arno sicuro" a San Giovanni. Affidati i lavori per la difesa spondale dal ponte Ipazia all'Ivv</i>	47
	Vinievino.com	18/01/2025	<i>"Il Cambiamento climatico e il futuro dell'agricoltura: il ruolo dei consorzi di bonifica"</i>	49
	Voceapuana.com	18/01/2025	<i>Energia Green al Consorzio di Bonifica Toscana Nord: bilancio positivo nel 2024</i>	50

# Il caso Occhitto, la diga che asseta la Puglia

## Il nodo siccità

**Tutti fermi i progetti per potenziare l'infrastruttura. E intanto l'agricoltura soffre**

**Micaela Cappellini**

C'è una diga in Puglia, quella di Occhitto, che fornisce l'acqua alla provincia di Foggia e che può arrivare fino a 250 milioni di metri cubi di capacità ma che oggi, per colpa della mancanza di pioggia, è ferma a 34 milioni. C'è invece una diga in Molise, quella del Liscione, che sversa in mare 200 milioni di metri cubi d'acqua perché non gli servono. E poi c'è un progetto, per collegare le due strutture, che è fermo perché mancano gli ultimi 100 milioni di finanziamenti e dieci chilometri di infrastrutture di raccordo.

Questo stallo l'estate scorsa è costato molto caro all'agricoltura foggiana: «Abbiamo perso il 50%-60% del raccolto di grano e il 25% di quello di pomodori», racconta Angelo Miano, presidente provinciale di Cia. Con oltre 500 mila ettari di superficie agricola utilizzata, quello di Foggia è uno dei distretti agricoli più vasti d'Europa. Un territorio che, senza l'agricoltura, perderebbe migliaia di posti di lavoro. Quando ad agosto la diga di Occhitto è scesa a 45 milioni di metri

cubi, il Consorzio di bonifica della Capitanata ha detto stop all'uso irriguo: la poca acqua che c'era andava destinata solo alla cittadinanza. Da allora, nulla è cambiato: «Con le piogge degli ultimi tre mesi la diga ha raccolto solo 5 milioni di metri cubi d'acqua - racconta il direttore del consorzio di bonifica, Francesco Santoro - così, da metà agosto, forniamo solo l'acqua potabile». Ma se la pioggia continua a schivare la Puglia, l'estate prossima l'agricoltura foggiana sarà daccapo.

Da queste parti, gli ultimi investimenti nelle infrastrutture idriche risalgono ai tempi della Cassa del Mezzogiorno. «Con il Pnrr - dice Santoro - abbiamo ricevuto oltre 60 milioni di euro ma questi fondi sono vincolati alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture esistenti». Mentre la Puglia, e in particolare il Foggiano, ha urgente bisogno di infrastrutture nuove.

E qui arriva lo stallo delle due dighe. Sono sette anni che si progetta l'ipotesi di travasare l'eccesso di acqua della diga molisana del Liscione verso quella sempre più a secco di Occhitto. E da sette anni non se ne fa nulla. Le due Regioni non si mettono d'accordo, mancano all'appello 100 milioni di euro di finanziamenti, l'ultimo lotto della parte molisana non viene costruito e la parte pugliese non può avviare i suoi 10 chilometri di competenza per raccordare le due infrastrutture. Gli agricoltori sono arrabbiati e pessimisti: «Se anche par-

tissimo oggi - dice Miano - non saremmo pronti prima di quattro cinque anni. Se la diga fosse gestita da privati ne basterebbe uno e mezzo, ma queste sono opere pubbliche e bisogna fare tutte le gare d'appalto».

L'acqua però in Italia è un'emergenza e, per affrontarla, dal maggio del 2023 esiste un commissario straordinario. Perché allora l'affaire Occhitto non si sblocca? «Perché la funzione del commissario nazionale non ha poteri derogatori», spiega Luigi Giuseppe Decollanz, presidente di Acque del Sud Spa. Insomma può occuparsi di controlli e di programmazione, ma non può sbloccare procedure incagliate. «Per fare questo - dice ancora Decollanz - servirebbe un commissario ad acta, come per esempio quello nominato per i dissalatori in Sicilia».

Per scongiurare la desertificazione dell'agricoltura foggiana, al matrimonio tra la diga di Occhitto e quella del Liscione ci sarebbero due alternative. Una è la costruzione della nuova diga di palazzo d'Ascoli, da 100 milioni di metri cubi, ma siamo solo al finanziamento della fase di progettazione. L'altro è la costruzione della diga di Piano dei Limiti, da oltre 40 milioni di metri cubi: «Sono trent'anni che c'è il progetto - dice il direttore Santoro - il primo lotto era anche stato finanziato dal governo Berlusconi. Ma poi ci fu il terremoto dell'Aquila e quei fondi furono mandati lì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scorsa estate la mancanza d'acqua ha dimezzato la produzione foggiana di grano e pomodori



## Depuratore di Fregene Riutilizzare l'acqua, il ruolo di Acea

**I**l Comune di Fiumicino, il Consorzio di Bonifica Litorale Roma Nord e Acea (nella foto l'ad Fabrizio Palermo) hanno firmato un protocollo di intesa per il riutilizzo in agricoltura delle



acque reflue, in uscita dal depuratore di Fregene. Il progetto una volta completato, rappresenterà una delle best practice in Italia per l'ottimizzazione e il recupero delle risorse

idriche, in un'ottica di riduzione degli impatti sull'ambiente e contrasto alla siccità. La risorsa recuperata dal depuratore andrà ad incrementare la disponibilità idrica dell'attuale sistema di irrigazione in gestione al Consorzio di bonifica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

PROTOCOLLO D'INTESA

# Acque reflue del depuratore di Fregene «riciclate» per irrigare i campi agricoli

••• Le acque reflue in uscita dal depuratore di Fregene (nella foto) potranno essere riutilizzate in agricoltura. Lo prevede il protocollo d'intesa firmato dal Comune di Fiumicino, dal Consorzio di bonifica Litorale Roma Nord e da Acea Ato 2, finalizzato all'ottimizzazione e al recupero delle risorse idriche. A firmare l'accordo Mario Baccini, sindaco di Fiumicino, Niccolò Sacchetti, presidente del Consorzio di bonifica, e Claudio Cosentino, presidente di Acea Ato 2. L'acqua recuperata dal depuratore andrà a incrementare la disponibilità idrica dell'attuale sistema di irrigazione in gestione al Consorzio, attraverso la realizzazione di una nuova condotta di adduzione che, dall'uscita del depuratore di Fregene, convoglierà le acque al canale di bonifica per la successiva distribuzione. La fase progettuale della nuova condotta, che ha ricevuto un contributo di oltre sei milioni dal Consiglio dei ministri, è stata conclusa e ora è in corso l'iter di approvazione. Il ministero delle Infrastrutture aveva premiato il progetto elencandolo tra quelli utili a contrastare la siccità in diversi territori italiani. «In Italia - ha precisato il presidente di Acea Ato 2 Cosentino - solo il 4% delle acque reflue viene riutilizzato. Il protocollo firmato oggi rappresenta, quindi, un modello ottimale di gestione delle risorse idriche che servirà a mettere in sicurezza, e al riparo dal rischio siccità, un intero territorio e la sua produzione agricola».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Acea e Fiumicino insieme contro lo spreco d'acqua Accordo per l'irrigazione

## L'INTESA

Il Comune di Fiumicino, il Consorzio di Bonifica Litorale Roma Nord e Acea Ato 2 hanno firmato un protocollo di intesa per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue, in uscita dal depuratore di Fregene. Il progetto, una volta completato, rappresenterà una delle best practice in Italia per l'ottimizzazione e il recupero delle risorse idriche, in un'ottica di riduzione degli impatti sull'ambiente e contrasto alla siccità. A firmare l'accordo Mario Baccini, sindaco del Comune di Fiumicino, Niccolò Sacchetti, presidente del Consorzio di Bonifica e Claudio Cosentino, presidente di Acea Ato 2.

La risorsa recuperata dal depuratore, si legge in una nota, andrà ad incrementare la disponibilità idrica dell'attuale sistema di irrigazione in gestione al Consorzio di bonifica, attraverso la realizzazione di una nuova condotta di addu-

zione che, dall'uscita del depuratore di Fregene, convoglierà le acque affinate al canale di bonifica per la successiva distribuzione irrigua. La nuova infrastruttura, per la quale si è conclusa la fase progettuale ed è attualmente in corso l'iter approvativo, ha ottenuto un contributo di oltre 6 milioni dal Consiglio dei Ministri, rientrando tra i progetti individuati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per contrastare la siccità in diverse regioni italiane. Per Baccini, «incrementiamo l'attuale sistema di irrigazione». «In Italia -ha aggiunto Claudio Cosentino, Presidente di Acea Ato 2- solo il quattro per cento delle acque reflue viene riutilizzato. Il protocollo firmato oggi, insieme alla realizzazione di una nuova condotta di adduzione, rappresenta, quindi, un modello ottimale di gestione delle risorse idriche che servirà a mettere in sicurezza, e al riparo dal rischio siccità, un intero territorio e la sua produzione agricola».

(C) RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Niccolò Sacchetti del Consorzio di Bonifica, il sindaco Baccini e Claudio Cosentino, presidente di Acea Ato 2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Stanziamiento di 25 milioni per rendere più sostenibile l'irrigazione a Sovicille e Gaiole Fari sull'innovazione in agricoltura

SIENA

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud a Siena è un ente ancora poco conosciuto.

E tra i contribuenti talvolta si fa largo una domanda: i soldi pagati dai senesi restano sul territorio senese?

“Senza dubbio - assicura il presidente Federico Vanni, 38 anni, titolare dell'azienda vitivinicola San Felo a Magliano in Toscana - il comprensorio gestito dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud è diviso in quattro macroaree, le unità idrografiche omogenee: Pianura Grossetana e Albegna sono in provincia di Grosseto, Destra e Sinistra Ombrone per gran parte in provincia di Siena. Ogni euro di contributo di ciascuna unità idrografica resta su quella unità idrografica”.

A disciplinare gli interventi, come spiegato, c'è il piano delle attività della bonifica che nel 2025 prevede manutenzioni costanti su tutti i principali fiumi e torrenti (Ombrone, Merse, Arbia e Orcia) e su altri 120 corsi d'acqua nel reticolo in tutta la provincia di Siena.

“In totale - spiega il presidente Vanni - eseguiremo lavori su 280 chilometri di fiumi, torrenti e fossi. Ritengo che siano numeri significativi. Abbiamo in mente di consolidare la presenza dei nostri mezzi sul territorio, pur mantenendo i rapporti con le aziende che oggi ci supportano negli interventi.

Quello senese è un territorio

molto particolare dal punto di vista ambientale e il sostegno di chi lo conosce bene per noi è prezioso”.

Non solo manutenzioni ordinarie. “Abbiamo rinforzato la sede di via Cialfi, a Pian delle Fornaci, con un altro impiegato per i servizi al pubblico. La sede operativa di Ponte d'Arbia, inaugurata a settembre, sarà in funzione con impiegati, operai e mezzi. E poi ci sono i progetti. La nostra area studi e progettazione lavora nel mondo dei lavori pubblici, con una sezione irrigazione e una sezione opere idrauliche e di bonifica, compreso l'ufficio espropri. I nostri ingegneri e i nostri tecnici si occupano quotidianamente di progettare e realizzare interventi per la salvaguardia del territorio e la tutela della risorsa idrica”.

Due cantieri sono attivi a Rapolano Terme e lungo il torrente Arbia che fa da spartiacque tra i comuni di Monteroni d'Arbia e Asciano.

“Quest'ultimo intervento è ormai prossimo alla conclusione - afferma Vanni - siamo vicini a partire con i cantieri su Riluogo, Ribucciano e successivamente sul Tressa. Senza dimenticare l'irrigazione, settore nel quale sappiamo di dover andare incontro alle esigenze di un territorio che ha bisogno di acqua”.

Anche in questo caso, spetta alla politica compiere le scelte necessarie per risolvere una questione così complessa, ma Cb6 non sta a guardare.

“Abbiamo tre importanti progetti in territori strategici, vocati a coltivazioni di qualità come la vite e l'olivo - conclude il presidente - con i quali prevediamo di realizzare op-

re innovative e funzionali all'irrigazione in agricoltura ma con una gestione sostenibile della risorsa idrica, tra Sovicille, Castelnuovo Berardenga e Gaiole in Chianti. Questi interventi, che prevedono un investimento di 25 milioni, possono essere progettati e finanziati solo con risorse extra contributo di bonifica e auspichiamo possano arrivare i finanziamenti necessari”.

R.C.

## Le zone di competenza

Quattro macro-aree coperte: pianura grossetana, Albegna e i due argini Ombrone

## I lavori

Gli interventi sul reticolo idrico copriranno 280 chilometri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

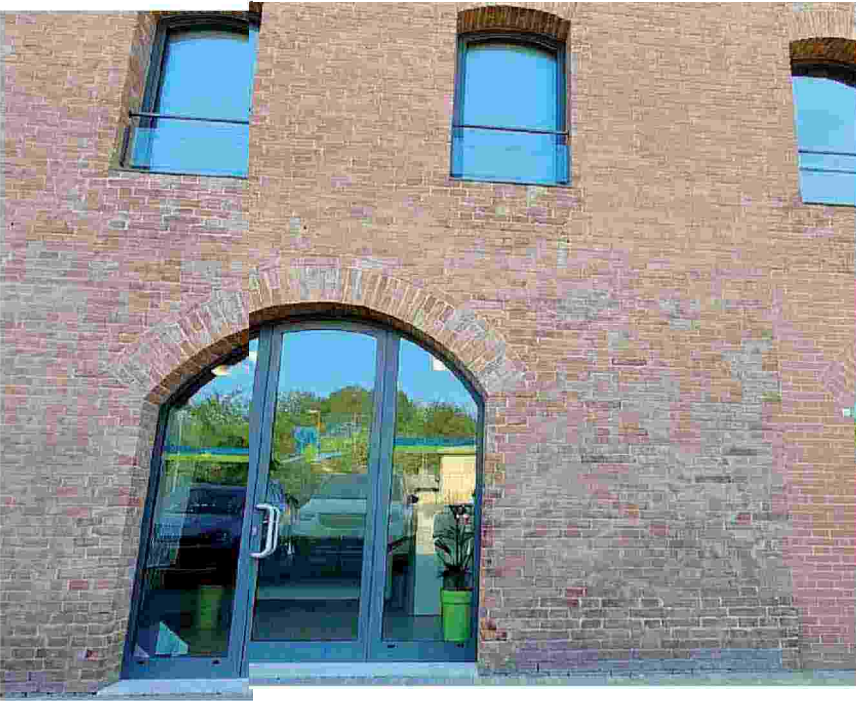


**Il cantiere**  
Uno degli interventi che il Consorzio sta portando avanti si trova nel comune di Rapolano Terme, mentre l'altro è lungo il torrente Arbia

**Progetti**

A breve inizieranno le opere a Riluogo e Ribucciano. Poi sarà la volta del fiume Tressa. Passaggi fondamentali per una comunità che ha bisogno di acqua

**Le sedi** A Siena il Consorzio di bonifica è situato in via Leoninda Cialfi, nella zona di Pian delle Fornaci. A settembre poi sono stati inaugurati i locali di Ponte d'Arbia, che servono anche come deposito per i mezzi. Al taglio del nastro è intervenuto l'assessore regionale Monia Monni, che ha sottolineato il ruolo fondamentale di questi enti per la salvaguardia del territorio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Priorità alla manutenzione idrica di Sovicille

# Istituzioni a confronto sulla sicurezza della piana

SOVICILLE

■ La sicurezza di chi vive nella piana di Sovicille è stata al centro di un partecipato incontro nel palazzo comunale di Sovicille.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al sindaco Giuseppe Gugliotti, Renzo Ricciardi, dirigente del Genio Civile Toscana Sud, e per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud il direttore generale Fabio Zappalorti, il responsabile dell'area manutenzione Massimo Tassi, il progettista Claudio Lombardi e il tecnico Yari Priori.

L'incontro è stato promosso dal Comune, su istanza della popolazione, per attivare un confronto diretto fra gli Enti direttamente impegnati per la sicurezza idraulica e i cittadini di una delle zone più sensibili e vulnerabili del territorio, a partire dall'illustrazione di ciò che è stato fatto fino ad adesso e delle possibili strategie future.

Ricciardi ha ricordato il complesso quadro normativo che regola un'area come il padule di Sovicille, della quale fanno parte due siti protetti Natura 2000 come la Montagnola Senese e l'Alta Val di Merse: qui gli interventi sono soggetti a rigide prescrizioni regionali per la tutela della flora e della fauna.

Zappalorti e Tassi hanno quindi ricordato l'impegno del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che si è sempre impegnato con manutenzioni ordinarie costanti affinché il reticolo in gestione fosse nelle migliori condizioni possibili in caso di piogge molto intense.

Il direttore generale e l'ingegnere hanno rinnovato l'impegno per una cura scrupolosa di Serpenna, Rosia e Rigo, i torrenti che compongono un reticolo da 150 chilo-

metri quadrati, ciò che vista la situazione e le normative attuali il Consorzio può garantire.

E' stato poi annunciato il progetto di un intervento di manutenzione straordinaria sul torrente Merse, che permetterebbe ai corsi d'acqua che fanno parte del padule di Sovicille uno scorrimento verso valle più agevole, visto che in caso di piena il Merse - se non mantenuto - può rappresentare un ostacolo.

"E' giusto dire che in un'area come questa il rischio idraulico non può essere azzerato - hanno rilevato Zappalorti e Tassi - ma il Consorzio è pronto a mettere in campo tutte le sue professionalità e le sue risorse se il progetto, che può contribuire a ridurre il pericolo, verrà considerato consona a quest'area".

"E' stato un primo incontro, a mio parere proficuo - ha aggiunto il sindaco Giuseppe Gugliotti - e ringraziamo i cittadini e gli enti per il contributo fornito all'approfondimento di un tema così importante. Il Comune resta attento alle possibili soluzioni: ne è testimonianza anche la redazione del censimento dei ponti e degli attraversamenti di competenza comunale - infrastrutture che interferiscono significativamente con la sicurezza idraulica - che stiamo elaborando in questo periodo".

"Quella del Padule è un'area particolare - ha concluso il sindaco di Sovicille - e pur consapevoli che in questo luogo la totale sicurezza non potrà essere raggiunta, soprattutto oggi che gli eventi eccezionali sono divenuti ordinari, è nostro dovere realizzare il massimo del coordinamento e mettere in atto tutte le strategie possibili per la massima tutela di tutti".

R.C.



**Il Rosia** La manutenzione effettuata sul torrente riguarda solo una sponda come da prescrizione regionale. Insieme a Serpenna e Rigo coprono 150 chilometri quadrati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Il Consorzio punta su Siena



**La strategia** Il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica 6 Federico Vanni deciso a migliorare il rapporto con il territorio senese

▶ alle pagine 8-9



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'obiettivo è implementare la tecnologia e istituire un ufficio di Monitoraggio informatico che possa avvalersi anche dei droni

# Consorzio di Bonifica Vanni: "Ora a Siena vogliamo fare di più"

Dal nuovo presidente Cb6 dell'ente arriva la garanzia di massima attenzione al territorio

SIENA

■ "Sarò il presidente di tutti". Federico Vanni è grossetano ma l'attenzione massima alla provincia di Siena l'ha assicurata sin da quando è diventato il presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

L'ente nato con la legge regionale 79 del 2012 si occupa della manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua nella città di Siena e in altri 27 comuni della provincia (oltre a 25 comuni grossetani e 3 aretini). Buona parte della provincia di Siena, quindi, è inserita nell'imponente reticolo idrografico che Cb6 si trova a gestire: 611.860 ettari, il più grande tra quelli dei sei consorzi toscani, per 8.796 chilometri di corsi d'acqua.

**-Presidente, quell'impegno per il territorio di Siena è confermato?**

Assolutamente sì. Consoli-

dare la presenza del Consorzio rappresenta una delle priorità del mio mandato. Cb6 garantisce massima attenzione a tutti i corsi d'acqua del reticolo, ma è evidente che mentre a Grosseto l'opera della bonifica è generalmente conosciuta e apprezzata, a Siena dobbiamo fare di più e meglio affinché i cittadini comprendano quanto oggi sia importante tenere in ordine i corsi d'acqua.

**-Cosa significa questo?**

L'idea alla base della legge regionale 79 del 2012 è che non avendo le risorse necessarie per realizzare tutti gli interventi strutturali per mettere in sicurezza idraulica il territorio, dobbiamo mantenere nel miglior modo possibile le infrastrutture a disposizione. La nuova realtà climatica in cui operiamo ci impone, purtroppo, di superare il concetto di sicurezza idraulica che ci rendiamo conto non

possa essere raggiunta. Noi non possiamo annullare il rischio idraulico, ma abbiamo il dovere di farci trovare pronti quando le manifesta-

zioni estreme di maltempo colpiscono il nostro territorio.

**-Come quelle dello scorso 17 ottobre a Siena.**

Non ero ancora presidente, ma è stata mia premura informarmi su quegli eventi che hanno rappresentato un episodio molto doloroso per la città. L'allagamento causato dalla piena del Tressa, che colpito via Massetana Romana, non è stato provocato dalla mancata manutenzione. Il torrente era pulito, tant'è che non abbiamo trovato rami o altro materiale trasportato dalla piena dove è avvenuta l'esondazione.

**-Quindi cosa è successo?**

Proprio in via Massetana Romana il Tressa è stato tombato affinché fosse possibile realizzare la zona industriale. Quando sul Tressa si è riversata quella enorme quantità di pioggia il corso d'acqua, in corrispondenza del tombamento, è esondato perché lo stesso tombamento, semplicemente, non è stato in grado di reggere così tanta acqua. E mi fa piacere che dopo quell'evento il presidente dell'ordine degli ingegneri di Siena, in un'intervista, abbia spiegato chiaramente la situazione.

**-La colpa, insomma, è stata di altri.**

Non è corretto dire questo. Quando l'area industriale di via Massetana Romana è stata pensata ed edificata, decenni fa, probabilmente quel tombamento era adeguato al rischio idraulico. Oggi evidentemente non è più così. In uno scenario co-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

me questo, fatto di criticità sempre maggiori e di scarsi investimenti sul territorio a livello nazionale, è evidente che il ruolo dei consorzi di bonifica assume un'importanza sempre maggiore. E noi dobbiamo andare avanti: diamo massima disponibilità al Comune di Siena per provare a individuare soluzioni strutturali in quest'area particolarmente delicata o a tutti gli altri enti che avessero bisogno di un supporto tecnico. La collaborazione è vitale per vincere una sfida così complessa, anche perché le competen-

ze spesso non sono chiare e i cittadini rischiano di fare confusione.

#### **-Quali sono quelle del Consorzio?**

Il contributo di bonifica dovuto al Consorzio sulla base del piano di classifica che viene redatto seguendo le linee guida della Regione Toscana, e successivamente approvato dalla Regione stessa, è stato istituito per finanziare la manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua. Il compito del Consorzio è quello di curare nel miglior modo possibile i corsi d'acqua e le opere idrauliche esistenti, come argini e idrovore.

#### **-A volte i cittadini si lamentano per mancati tagli della vegetazione o per tombini non puliti.**

Non sempre è possibile intervenire. Ogni nostro intervento è inserito nel piano delle attività della bonifica, uno strumento di programmazione annuale redatto insieme al Genio Civile, che viene poi approvato dalla Regione Toscana. Ogni nostro lavoro è soggetto a indicazioni e prescrizioni per la tutela della flora e della fauna ed esistono anche aree protette nelle quali i lavori non sono possibili. La tutela del rischio idraulico va di pari passo con il rispetto e la conservazione dell'ambiente e per questo ci affidiamo anche al parere degli

esperti: gli studi delle tre università toscane, con una convenzione che è stata di recente rinnovata, ci guidano in un percorso di manutenzioni gentili, rispettose della natura. Mi faccia anche dire, sempre per trasparenza nei confronti dei cittadini, che i tombini, così come i tombamenti, i guadi, i ponti e i tratti urbani dei corsi d'acqua non rientrano nelle competenze del Consorzio.

#### **-E i progetti?**

I nostri ingegneri dell'ufficio progettazione, competenti e capaci, sono costantemente impegnati per individuare soluzioni che aiutino a rendere più sicuro il territorio.

In queste prime settimane ho notato però che al Consorzio vengono spesso date responsabilità e competenze che non ha. Noi ci limitiamo a ricordare l'importanza delle casse di espansione e degli invasi per contenere il rischio idraulico e sostenere l'irrigazione, alla politica spetta il compito di decidere se e come realizzarli e di trovare le risorse. Il contributo di bonifica serve a finanziare le manutenzioni ordinarie, non le opere.

#### **-Gli invasi sembrano sempre più necessari.**

Certamente sì. Io mi limito a dire che emerge con chiarezza la necessità di un grande invaso al servizio della Toscana del sud e che abbiamo le competenze per progettare e realizzarlo. La politica deve decidere se farlo, dove farlo e con quali risorse. Se la politica chiama, noi rispondiamo.

#### **-Su cosa punta Federico Vanni?**

Credo molto nella tecnologia e intendo utilizzarla il più possibile. Abbiamo quindi in mente di istituire un ufficio Mit, Monitoraggio informatico territoriale, formando personale adibito all'utilizzo dei droni, per rendere ancora più capillare il controllo del territorio. I dipendenti sono il punto di forza del nostro ente e valorizzare le competenze che

abbiamo è un mio obiettivo. Ambiente, formazione, collaborazione stretta e proficua con le istituzioni, con le associazioni e con tutte le realtà del territorio.

#### **-Anche a Siena.**

E' scontato. A partire dai Comuni, proseguendo con l'Università, la Fondazione Mps, il Magistrato delle Contrade, le associazioni agricole, quelle dei tartufai e tutte le realtà che vorranno collaborare con noi. Ripeto: entrare a far parte in maniera più efficace del tessuto sociale senese è una nostra priorità, anche istituendo dei tavoli di confronto.

**R.C.**

### **Il dato**

Gli ettari gestiti sono 611.860 per 55 comuni nel sud della Toscana

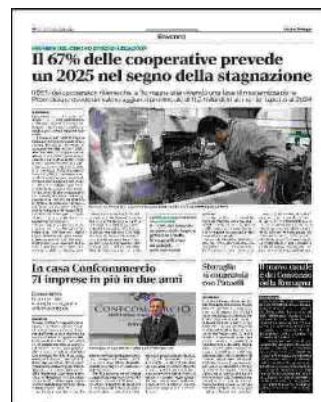
# Il nuovo canale è del Consorzio della Romagna

## RAVENNA

Si precisa che è del Consorzio di Bonifica della Romagna, e non della Romagna Occidentale, il progetto di cui abbiamo scritto due giorni fa che riguarda la messa in sicurezza di Ravenna attraverso la realizzazione di un canale che dovrebbe congiungere la Canala al Cerba.

Il progetto è in fase di valutazione da parte della Regione Emilia Romagna. L' Sondazione del 2023 attorno a Ravenna fu causata dalla tracimazione dei canali di scolo. Per questo sono in atto l' autorizzazione di progetti diverse opere di messa in sicurezza della città. Il nuovo canale promette di mettere in maggiore sicurezza il territorio dal rischio alluvioni ed allagamenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Tra i Comuni della Martesana beneficiari ci sono in primis Cambiagio, Gessate e Bellinzago Lombardo

# Emergenza maltempo, arrivano i fondi regionali

**CAMBIAGGIO/BELLINZAGO/ GESSATE** (rib) Sono arrivate le risorse regionali previste per l'emergenza maltempo che ha colpito anche l'Adda Martesana nel maggio dello scorso anno. I fondi sono stati destinati a Comuni e Consorzi a copertura delle spese sostenute per l'emergenza.

Uno stanziamento di 4 milioni di euro per eseguire 57 interventi urgenti a seguito del maltempo che ha interessato i territori della Città metropolitana di Milano e delle province di Cremona e Mantova, dal 15 al 25 maggio 2024, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Lo prevedono le note di attivazione del Commissario delegato all'emergenza, inviate ai Municipi e agli Enti (Aipo e Consorzi di Bonifica) che, in qualità di soggetti attuatori degli interventi stessi, dal 20 gennaio dovranno rendicontarli attraverso la piattaforma online Bandi e Servizi di Regione Lombardia.

Tra i paesi del territorio maggiormente colpiti in Martesana ci sono stati Gessate, Bellinzago Lombardo e Cambiagio.

A Gessate sono stati destinati mille euro come rimborso del costo dei pasti per le persone sfollate nella palestra di Bellinzago e 82mila per il ripristino della viabilità mediante la rimozione dei rifiuti e delle macerie, attraverso l'intervento di Cem Ambiente, la municipalizzata che si occupa della raccolta e dello smalti-



Uno dei sopralluoghi eseguiti la scorsa primavera dagli assessori regionali Romano La Russa e Gianluca Comazzi a seguito dei danni provocati dal maltempo

mento dei rifiuti.

A Bellinzago Lombardo sono stati riconosciuti 79mila euro per l'apertura straordinaria del centro per il conferimento degli ingombranti e l'organizzazione del servizio di rimozione degli stessi, ai quali se ne sono aggiunti altri 15mila per il ripristino dell'ascensore della scuola secondaria di via Papa Giovanni XXIII, 8.500 euro per la riparazione del parapetto dell'Alzaia nord del Naviglio, 530 euro per lo svuotamento dell'acqua sempre nel plesso scolastico, e 1.500 per la pulizia straordinaria della palestra comunale, usata come centrale operativa per l'emergenza.

A Cambiagio 30mila euro andranno a coprire le spese per l'attivazione di

un servizio straordinario di raccolta e smaltimento degli ingombranti, mentre 150mila sono stati destinati alla realizzazione di un nuovo ponte per il ripristino del collegamento interrotto su via della Rocca.

Ma ci sono altri Comuni della Martesana che possono contare sulla «boccata d'ossigeno» (di varia entità) garantita da Palazzo Lombardia.

Melzo ha diritto a 500 euro come rimborso per gli interventi della Protezione civile intervenuta in soccorso dei residenti di via Da Vinci, mentre 1.500 sono stati stanziati per il ripristino della rete fognaria di fronte alle scuole di via Bologna e via Mascagni e di Palazzo Trivulzio, la cui funzionalità era stata ridotta dalle

precipitazioni.

Nell'elenco c'è poi anche Masate: 61mila serviranno a coprire il costo del ripristino della carreggiata in via Michelangelo e in via Canova, lì dove i sottoservizi avevano ceduto e 11mila euro per le ispezioni della condotta fognaria, che sono state propedeutiche alla riparazione delle due strade.

Nel fitto resoconto stilato dalla Regione ci sono poi anche Liscate (con 830 euro per la sistemazione della struttura arginale della roggia Cattaneo) e Settala (con 6.100 euro per ripristino della struttura arginale del Fontanile Tombona). Per la porzione sul territorio di Truccazzano sono stati stanziati altri 160 euro circa.

«Queste risorse finanziano i primi interventi urgenti alla luce degli eventi che hanno interessato i territori di Cremona, Mantova e Milano nel mese di maggio dello scorso anno - ha commentato l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile **Romano La Russa** - Sono interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, di rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità e di ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche. A oggi, inoltre, gli uffici regionali stanno completando la ricognizione delle ulteriori criticità da segnalare al Dipartimento della Protezione civile per lo stanziamento delle risorse».

Fabio Ralli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Roncoferraro

### Intervento del consorzio Strada chiusa 60 giorni

Sono in corso lavori di ripresa delle sponde, con la possa di massi, per il ripristino della funzionalità idrica dei canali "Molinella", adiacente alla Provinciale 80, e in località Forte d'Attila a Roncoferraro. I lavori, finanziati dalla Regione, sono a cura del consorzio di bonifica Territori del Mincio. La Provinciale 80 sarà interrotta dall'intersezione con la Provinciale 30 fino alla località Forte d'Attila per circa 60 giorni. Gli interventi si sono resi necessari a seguito delle piogge intense tra il 26 febbraio e il 4 marzo 2024, che hanno causato frane, smottamenti e dissesti diffusi su molteplici canali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Rosolina Si costruisce il nuovo ponte lungo l'Adige

**A fine estate inizieranno i lavori per il nuovo ponte sull'Adige (ciclabile e per le auto a senso unico alternato) con sistema idraulico per bloccare il cuneo salino.**

Perini a pagina VII

# Si fa il ponte-diga sull'Adige per sbarrare il cuneo salino

## ROSOLINA

Alla fine dell'estate avranno inizio i lavori per la creazione del sistema idraulico destinato a bloccare la risalita dell'acqua salata ("cuneo salino") dalla foce dell'Adige, fiume che separa il territorio di Chioggia da quello di Rosolina. Consisterà in un ponte non molto distante dalla foce dotato di una carreggiata larga otto metri che sarà composta da una corsia ciclopedonale e una veicolare a senso unico alternato; tra i piloni saranno inserite le paratoie mobili che entreranno in funzione ogni qual volta la pressione esercitata dall'alta marea supererà quella esercitata dalla corrente del fiume.

La notizia, oggetto di un documento della Regione apparso all'albo pretorio del Comune di Chioggia, ha trovato conferma al Consorzio di bonifica Delta del Po. Il responsabile unico consortile, ing. Stefano Tosini, spiega che l'opera sull'Adige si è resa fattibile grazie al raddoppio dello stanziamento iniziale di 20 milioni di euro. Il provvidenziale rifi-

nanziamento è stato concesso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, così la disponibilità è salita a 42 milioni. «Cifra dalla quale - spiega il tecnico - potrà essere prelevato l'anticipo del 15 per cento dovuto all'impresa aggiudicataria dell'appalto. Si stima che l'operazione sarà completata all'incirca entro tre anni. Dell'intero iter si occuperà in veste di commissario il dott. Nicola Dell'Acqua, di recente nomina. Preso atto della documentazione, gli uffici regionali prevedono una serie di incontri con le Amministrazioni pubbliche locali».

## TUTELA DELL'AGRICOLTURA

L'acqua di mare che penetra controcorrente dalle foci mette seriamente a repentaglio la produttività del vastissimo

comprendorio agricolo. Secondo i calcoli di Confagricoltura, il tanto atteso sbarramento tutelerebbe la produttività di ben 10mila ettari. Nel corso degli ultimi anni, il devastante cuneo salino (non contrastato dalla corrente dei fiumi, durante i periodi siccitosi) è più volte addirittura risalito di una ventina di chilometri.

## OPPORTUNITÀ TURISTICA

Oltre che dal mondo dell'agricoltura, la notizia è stata accolta con soddisfazione anche dagli operatori turistici. «Mi sembra evidente - commenta Giorgio Bellemo, presidente dell'associazione Ascot cui aderiscono operatori delle spiagge di Chioggia e Rosolina - che, grazie al varco, Isola Verde e Rosolina Mare potrebbero trasformarsi in un'unica realtà, decisamente competitiva. L'accorciamento delle distanze, grazie ai ponti, consentirebbe ai turisti di passare da una località all'altra in pochi minuti. Lontani dal pericolo, sempre in agguato lungo la Statale 309, saranno sicuramente invogliati a compiere il tragitto in bicicletta».

**Roberto Perini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CARREGGIATA  
OSPITERÀ UNA PISTA  
CICLABILE E UNA CORSIA  
PER AUTO A SENSO UNICO  
ALTERNATO. SARÀ  
UTILE AL TURISMO**

## Chioggia Ponte con diga contro il cuneo salino

Un ponte con strada e corsia ciclopedonale, e con paratoie mobili servirà a bloccare la risalita dell'acqua salata ("cuneo salino") dall'estuario dell'Adige, fiume che separa il territorio di Chioggia da quello di Rosolina. Alla fine dell'estate avranno inizio i lavori non molto distante dalla foce. Gli agricoltori chiedono analoga opera sul Brenta.

R.Perini a pagina XII

L'ACQUA DI MARE  
CHE PENETRA DALLE FOCI  
METTE AL REPENTAGLIO  
LE PRODUZIONI AGRICOLE  
DAL CLODIENSE SINO  
AI COLLI EUGANEI

# Si fa il ponte-diga sull'Adige per sbarrare il cuneo salino

► La carreggiata ospiterà una pista ciclabile e una corsia veicolare a senso unico alternato ► Grazie al rifinanziamento del ministero delle Infrastrutture: lavori da fine estate

## CHIOGGIA

Alla fine dell'estate avranno inizio i lavori per la creazione del sistema idraulico destinato a bloccare la risalita dell'acqua salata ("cuneo salino") dall'estuario dell'Adige, fiume che separa il territorio di Chioggia da quello di Rosolina. Consisterà in un ponte non molto distante dalla foce dotato di una carreggiata larga otto metri che sarà composta da una corsia ciclopedonale e una veicolare a senso unico alternato; tra i piloni saranno inserite le paratoie mobili che entreranno in funzione ogni qual volta la pressione esercitata dall'alta marea supererà quella esercitata dalla corrente del fiume.

La notizia, oggetto di un documento della Regione apparso all'albo pretorio del Comune di Chioggia, ha trovato conferma presso il Consorzio di bonifica Delta del Po che, ormai da decenni, si batte anche per la realizzazione di un'analoga opera sul Brenta, ubicata qualche cen-

tinaio di metri a valle rispetto al ponte della Romea, il cui iter permane tuttora bloccato.

Il responsabile unico consortile, ing. Stefano Tosini, spiega che l'opera sull'Adige si è resa fattibile grazie al raddoppio dello stanziamento iniziale di 20 milioni di euro. Il provvidenziale rifinanziamento è stato concesso dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, così la disponibilità è salita a 42 milioni. «Cifra dalla quale - spiega il tecnico - potrà essere prelevato l'anticipo del 15 per cento dovuto all'impresa aggiudicataria dell'appalto. Si stima che l'operazione sarà completata all'incirca entro tre anni. Dell'intero iter si occuperà in veste di commissario il dott. Nicola Dell'Acqua, di recente nomina. Preso atto della documentazione, gli uffici regionali prevedono una serie di incontri con le Amministrazioni pubbliche locali».

## TUTELA DELL'AGRICOLTURA

L'acqua di mare che penetra controcorrente dalle foci mette seriamente a repentaglio la

produttività del vastissimo comprensorio agricolo che si estende dal Clodiense sino ai Colli Euganei. Secondo i calcoli di Confagricoltura, il tanto atteso sbarramento tutelerebbe la produttività di ben 10mila ettari. Nel corso degli ultimi anni, il devastante cuneo salino (non contrastato dalla corrente dei

fiumi, durante i periodi siccitosi) è più volte addirittura risalito di una ventina di chilometri. L'iter per la costruzione dell'analoga diga-ponte sul Brenta si bloccò nel 2013, quando i titolari di alcune darsene turistiche site a monte rispetto al ponte della Romea si rivolsero al Tribunale amministrativo regionale, denunciando presunti limiti tecnici, successivamente sfatati. Fu così che, a forza di perdite di tempo, i 12 milioni 819 mila euro predisposti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il contributo regionale di due milioni e lo stanziamento comunale da 3,5 milioni davvero fini-

rono per risultare insufficienti. L'impresa aggiudicataria dell'appalto vi rinunciò a causa del vertiginoso rincaro dei materiali registrato negli anni del Covid.

## OPPORTUNITÀ TURISTICA

Oltre che dal mondo dell'agricoltura, la notizia è stata accolta con soddisfazione anche dagli operatori turistici. «Mi sembra evidente - commenta Giorgio Bellemo, presidente dell'associazione Ascot cui aderiscono operatori delle spiagge di Chioggia e Rosolina - che, grazie al varco, Isola Verde e Rosolina Mare potrebbero trasformarsi in un'unica realtà, decisamente competitiva. L'accorciamento delle distanze, grazie ai ponti, consentirebbe ai turisti di passare da una località all'altra in pochi minuti. Lontani dal pericolo, sempre in agguato lungo la Statale 309, saranno sicuramente invogliati a compiere il tragitto in bicicletta».

Roberto Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SICUREZZA IDRAULICA** La foce dell'Adige a Ca' Lino nei cui pressi si realizzerà la struttura destinata a bloccare la risalita dell'acqua salata. In alto, Giorgio Bellemo, presidente Ascot.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**LA CRISI** AGGRAVATA DALLA SICCAITA' NON ALLEVIATA DA NEVE E PIOGGIA

# Acqua, l'Anbi presenta il conto

L'IMPOVERIMENTO DELLA RISORSA IDRICA NELLE RISERVE DI ABRUZZO E MOLISE

L'ANBI Molise, nell'ambito delle iniziative dell'ANBI nazionale (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), promuove un incontro nel corso del quale verranno illustrate le iniziative e il ruolo dei Consorzi di Bonifica (Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro e Consorzio di Bonifica Basso Molise) nelle attività di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sul territorio, unitamente alle strategie tese a sostenere i processi di transizione ecologica da tempo programmati in ambito europeo e nazionale.

La conferenza stampa, cui è stato dato il titolo "La centralità del ruolo dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione nelle azioni di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico", si terrà martedì, 21 gennaio, alle ore 11.00, presso la sala conferenze dell'Assessorato delle Politiche Agricole di Campobasso in Via Giambattista Vico, 4. La conferenza si terrà in concomitanza con tutti gli incontri regionali così come disposto dall'ANBI nazionale. I cambiamenti climatici, unitamente alle sfide del Paese nell'ambito dei processi di transizione ecologica, tecnologica e ambientale, vedono i Consorzi d'Italia, e molisani, promotori di strategie di intervento specialistiche in ambito di: manutenzione, infrastrutturazione, innovazione, cultura e formazione. I Consorzi di Bonifica e l'ANBI sono da intendersi "corpi intermedi" di interesse generale del Paese. Interverranno:

Raffaele Cotugno, Presidente ANBI Molise - Presidente Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro; Massimiliano Capezzuto, Direttore ANBI Molise - Direttore Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro; Fabio Talucci, Commissario Consorzio di Bonifica Basso Molise.

Dopo l'autunno ed un inizio di stagione invernale avari di precipitazioni nevose sulle regioni settentrionali (-52% in Piemonte con punte del 98% sulle aree meridionali della regione, -70% circa in Lombardia, -55% in Veneto da Ottobre a Dicembre 2024), l'abbassamento delle temperature ha riportato la bianca coltre sulle Alpi con accumuli di 240 centimetri su alcune delle vette più alte del versante italiano. Anche su alcune stazioni degli Appennini, principalmente quelli centrali e meridionali, il manto nevoso raggiunge altezze superiori alle scorse stagioni invernali (in Abruzzo, a Passolanciano sono caduti fino a 125 centimetri; in Irpinia si superano i 60 centimetri; sul Matese molisano, cm. 40 e sulla Sila, cm. 35; sul toscano monte Amiata sono presenti cm. 28 di neve, mentre cm. 12 si registrano sul monte Acuto nelle Marche).

"La situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il futuro, a causa dell'insufficiente presenza di bacini per la raccolta delle acque, ma soprattutto perché in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato

a causa di una lunghissima siccità" segnala Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie (ANBI).

E' il caso della Basilicata, dove questa settimana sono affluiti, negli invasi, oltre 18 milioni di metri cubi d'acqua, aggiungendosi ai quasi 28 milioni, che avevano ristortato i bacini semivuoti a cavallo tra 2024 e 2025: ancora pochi per colmare il gap con il 2023 (- 93 milioni di metri cubi), ma quantomeno un timido segnale verso il riequilibrio della condizione idrica.

In Sicilia il mese di dicembre ha regalato piogge abbondanti su buona parte dell'isola con un significativo miglioramento della situazione dei bacini ormai svuotati da oltre un anno di siccità estrema e caldo anomalo. Al 31 Dicembre l'incremento dei volumi invasati ammontava ad oltre 20 milioni di metri cubi, interessando anche le situazioni più critiche, come quelle delle province di Enna e Caltanissetta, dove i volumi idrici trattiene dalla diga Ancipa sono aumentati di quasi 7 milioni di metri cubi. Anche sull'Isola, però, lo scarto negativo rispetto a 12 mesi fa rimane enorme e quantificabile in oltre 100 milioni di metri cubi (Fonte: Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia).

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come su molta parte della Sardegna sia ancora grave crisi d'acqua: complessivamente l'incremento dei volumi idrici, avvenuto nel mese

di dicembre, è quantificabile in 32 milioni di metri cubi, ma in diversi territori gli invasi rimangono drammaticamente vuotissime nel Nord-Ovest dell'isola, dove gli invasi Temo e Cuga non hanno più disponibilità per gli agricoltori e nei distretti di Ogliastra (bacini al 22,70% della capacità), Posada (27%) Alto Taloro (18,62%), Alto Cixerri (9,03%), ma anche Baronia e Medio Campidano (Fonte: Autorità di bacino regionale della Sardegna).

Altra regione, che stenta ad uscire dalle conseguenze della siccità, è la Puglia: i circa 44 milioni di metri cubi ancora stoccati nei bacini nella Capitanata (a Dicembre le riserve sono incrementate di soli 11 milioni) equivalgono indicativamente al 13% della loro capacità ed al 30% dell'acqua disponibile un anno fa e comunque dimostrasi insufficiente ad arrivare all'estate...

In Abruzzo sia l'invaso di Penne (nel Pescara) che quello di Chiauci (al confine col Molise) stanno lentamente incamerando l'acqua, che mancava ormai da oltre 6 mesi: per quanto riguarda il primo, da inizio anno la quota del lago è cresciuta di oltre 2 metri (volumi stoccati ora: mln. mc. 2.308.000).

In Campania sono in calo i livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano.

Nel Lazio flettono i flussi idrici dei fiumi Tevere (a Roma) e Fiora (in Toscana), in rialzo invece quelli del Velino (in Alta Sabina); tra i laghi sono sostanzialmente stabili le altezze idrometriche di Bracciano e di Nemi (il suo livello risulta più basso di cm. 30 rispetto all'anno scorso).

In Umbria il livello del lago Trasimeno è finalmente cresciuto di 5 centimetri, mentre i flussi nei fiumi Paglia e Chiascio si sono ridotti; sulla regione l'accumulo plu-

viometrico a Dicembre è stato mediamente di un'ottantina di millimetri (superiore a 12 mesi prima, ma inferiore alle altre recenti annualità).

Anche nelle Marche vanno riducendosi le altezze idrometriche dei fiumi ad eccezione del Tronto: Esino e Potenza sono ai minimi dallo scorso quinquennio; un leggero incremento (poco più di mezzo milione di metri cubi) si registra nei volumi stoccati dalle dighe marchigiane e che attualmente ammontano a mln. mc. 42,59.

In Toscana la portata del fiume Serchio, pur rimanendo inferiore di circa il 23% alla media storica del recente ventennio, sta crescendo mentre si riducono quelle di Sieve, Arno e soprattutto Ombrone (ora al 23% della media).

In Liguria, fortemente decrescenti sono i livelli dei fiumi Argentina, Magra, Vara e soprattutto Entella.

Continua ad evidenziarsi il pericolosissimo andamento torrentizio, assunto dai fiumi appenninici dell'Emilia-Romagna, le cui portate si sono improvvisamente rialzate per poi tornare ora sotto media (Santerno, Taro, Trebbia, Nure): il Savio è addirittura al 19% del consueto.

"Il dato, che non deve sfuggire - evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - è che, seppur con andamento altalenante, ma la gran parte dei corpi idrici del Paese sono sotto media in inverno: ciò significa un complessivo impoverimento della disponibilità d'acqua ed un incremento del rischio idrogeologico per improvvise ondate di piena, dettate dall'estremizzazione degli eventi atmosferici. Questa osservazione, evidente dalla lettura del nostro report settimanale, dovrebbe indurre l'avvio concreto del tanto richiesto Piano Invasi,

che assumerebbe anche una funzione calmieratrice in un quadro di sempre maggiore fragilità idraulica."

E' in calo anche la portata del fiume Po ai rilievi piemontesi (tra il 24% ed il 40% circa nelle sezioni torinesi ed alessandrine), influenzando anche quella dei tratti lombardo ed emiliano.

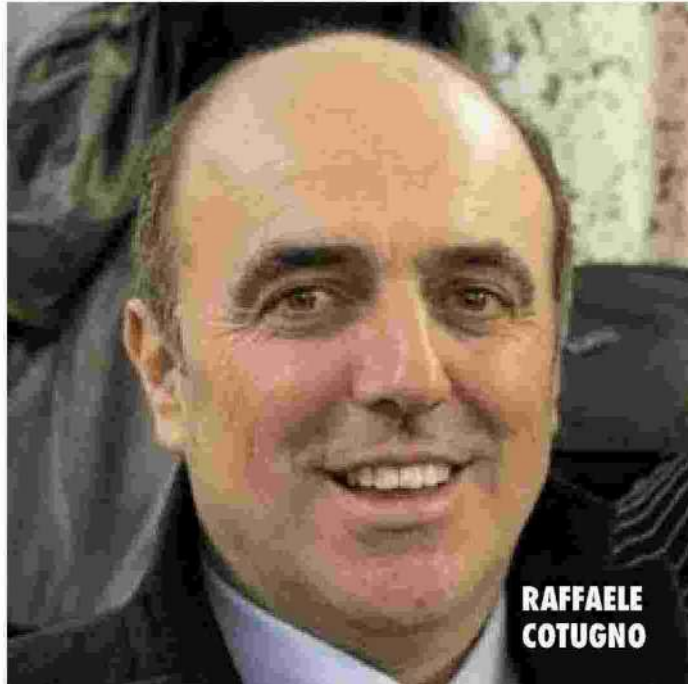
In Valle d'Aosta sono stabili i flussi della Dora Baltea, mentre calano quelli del torrente Lys.

In Piemonte registrano portate in crescita i fiumi Tanaro (al 57% ca. però sulla portata media storica) e Toce (anch'essa sotto media). Lo scorso dicembre è risultato molto poco piovoso sulla regione con un deficit nelle precipitazioni, pari al 75% su scala regionale, ma arrivando a -90% sui bacini Residuo Po confluenza Dora Baltea, Residuo Po confluenza Dora Riparia, Maira, Alto Po, Sesia e Cervo (Fonte: Arpa Piemonte).

In Lombardia si stimano attualmente riserve idriche pari a mln. mc. 1758,7, cioè un quantitativo inferiore del 38,7% al consueto di questo periodo e del 42,3% al Gennaio 2024: ciò è dovuto principalmente alla scarsità di neve in quota, registrata fino alla settimana scorsa.

Tra i grandi laghi dell'Italia Settentrionale si sono ridotti i livelli del Maggiore, mentre sono cresciuti quelli di Como (al 23,5% di riempimento), di Garda (77,9%) e d'Isèo (45%).

In Veneto, infine, performance positive si registrano per i fiumi Brenta, Bacchiglione e Livenza, mentre decresce la portata dell'Adige, pur rimanendo sopra media (+23%); sulla regione il mese di dicembre è stato meno piovoso (-23% con punte fino a -59% sui bacini di Livenza, Lemene, Piave) e più caldo (+1,7°) del consueto (Fonte Arpa Veneto).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Piana di Gela, più di due milioni di euro in arrivo

Pioggia di finanziamenti per l'interconnessione delle dighe Disueri-Cimia e le manutenzioni delle traverse dei fiumi Dirillo-Maroglio-Rizzuto. Fondi anche per la rigenerazione del centro di Butera

GELA - Pioggia di finanziamenti per il Comune e il suo comprensorio. Arriva il contributo per la interconnessione delle dighe Disueri-Cimia e le manutenzioni delle traverse (necessarie per deviare il flusso delle acque) dei fiumi Dirillo-Maroglio-Rizzuto.

È stato pubblicato il decreto per gli interventi infrastrutturali nel settore idrico per il territorio della piana di Gela. La somma complessiva è di 2.675.000 euro. L'annuncio è stato dato dal deputato di Fratelli d'Italia, Salvatore Scuvera, frutto di un'intensa attività istituzionale condotta negli ultimi mesi in sinergia con l'amministrazione regionale.

“A seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati insieme all'assessore Antony Barbagallo nelle aree interessate - spiega Scuvera - e dopo aver raccolto le istanze degli operatori del settore agricolo e zootecnico, abbiamo ottenuto lo stanziamento di risorse per quattro interventi strategici”.

**Ecco le somme e le destinazioni:** 780.000 euro per la traversa sul torrente Maroglio (diga Cimìa); 995.000 euro per la traversa Rizzuto (invaso Comunelli); 150.000 euro per l'interconnessione diga Disueri-diga Cimìa, che partiranno a breve dopo oltre un anno e mezzo di inattività, ripristinando una funzionalità fondamentale per il sistema idrico locale; 750.000

per la traversa sul torrente Dirillo (lago Biviere di Gela).

L'importo complessivo di 2.675.000 euro rappresenta un investimento strategico caldeggiato dalla deputazione per dare una risposta concreta alle problematiche idriche del territorio, garantendo un supporto tangibile al comparto agricolo e zootecnico dell'area di Gela e zone limitrofe.

“L'impegno costante nelle sedi istituzionali ha portato a questo importante risultato per il territorio geliese. La progettualità che abbiamo promosso si traduce oggi in azioni concrete per il futuro del nostro settore primario - ha dichiarato Scuvera a margine dell'approvazione del finanziamento - e desidero esprimere il mio apprezzamento all'assessore Barbagallo e il Consorzio di bonifica, con il suo commissario Giarraputo e i dirigenti locali, per aver condiviso la visione strategica proposta. Continueremo a lavorare con determinazione per promuovere ulteriori iniziative volte allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio”.

Anche l'assessore comunale all'Agricoltura, Filippo Franzone, ha seguito da vicino in questi mesi l'iter che sblocca 2,6 milioni di euro. Grazie al finanziamento che riceve il Consorzio di Bonifica dalla Regione, attraverso l'assessorato regionale all'Agricoltura,

sarà possibile sfruttare i flussi di acqua per irrigare i campi.

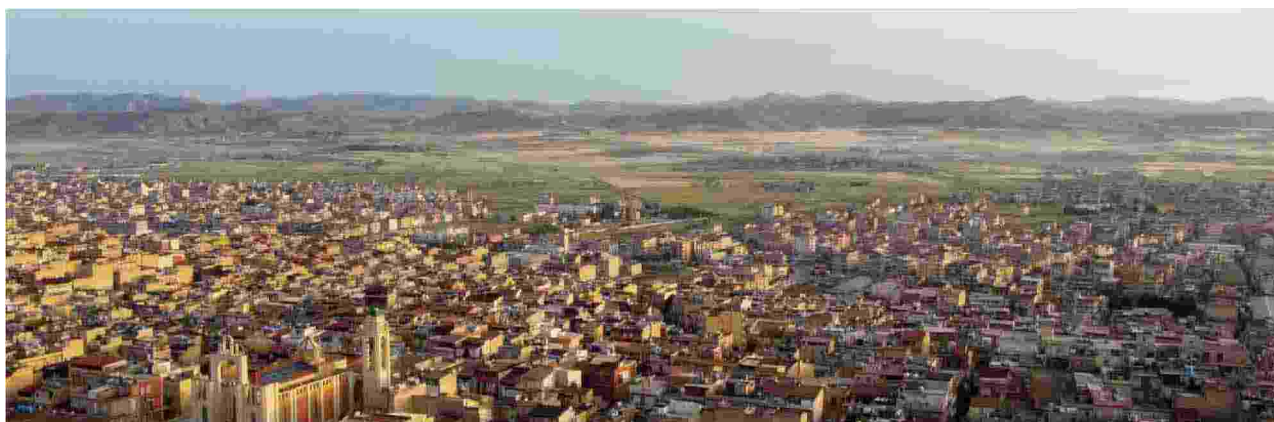
“Ringrazio i dipendenti e i funzionari del Consorzio, e a tutti gli attori politici - ha detto l'assessore Franzone - che hanno lavorato con impegno per arrivare a questo risultato che ci consentirà di dare un grande sostegno agli agricoltori, soprattutto nei periodi di siccità”.

Nella finanziaria 2025 sono stati assegnati anche 150 mila euro per la rigerazione urbana e 90 mila euro per la viabilità rurale per il Comune di Butera. I finanziamenti sono stati ottenuti grazie al lavoro sinergico degli onorevoli Nuccio Di Paola e Salvatore Scuvera.

“Una constatazione concreta - ha commentato il sindaco di Butera, Giovanni Zuccalà - che l'impegno politico è orientato verso lo sviluppo del territorio e non segue logiche particolaristiche e parziali. Ringrazio i deputati per aver dato il suo contributo per la rigenerazione urbana di Butera che ne ha tanto bisogno. Useremo questo finanziamento per il restyling delle zone del centro storico. Da troppo tempo si attendeva una ristrutturazione del cuore di Butera”.

**Liliana Blanco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Neve e pioggia riempiono le dighe ma gli invasi sono sotto la media

Gargano, presidente Anbi: «Pochi i bacini per la raccolta delle acque»

«L'emergenza maltempo che si è abbattuta nei giorni scorsi su buona parte della Basilicata, causando disagi soprattutto nelle aree periferiche di Potenza e in diversi centri della provincia, ha portato importanti benefici alle dighe lucane. Si è passati, infatti, dai 147 milioni di metri cubi acqua presenti nei principali invasi una settimana fa, ai 171 milioni di queste ore. Nel raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno, all'appello mancano 83 milioni di metri cubi, ma la situazione sta nettamente migliorando.

Il caso più emblematico riguarda la diga del Camastra, dove il quantitativo di risorsa idrica è passato da 2 milioni e 700mila metri cubi dello scorso 10 gennaio a 4 milioni e 700mila di ieri, 800mila metri cubi in meno rispetto allo stesso periodo del 2024. Un incremento, quello che si è registrato in questi pochi giorni, che ha messo fine alla crisi idrica che dalla fine della scorsa

estate ha interessato ben 29 Comuni serviti dall'invaso.

Benefici si registrano anche per diga di Monte Cotugno, a Senise, dove si è passati nel giro di una settimana da 68 a quasi 83 milioni di metricubi di acqua contenuta. Un incremento di 6 milioni si è avuto anche nel Pertusillo, dove ora sono contenuti 62 milioni di metricubi di acqua, addirittura due milioni in più rispetto a dodici mesi fa. La diga di San Giuliano, a pochi chilometri da Matera, contiene oltre 17 milioni di metricubi di acqua.

Uno scenario destinato dappertutto a migliorare ulteriormente di pari passo con lo scioglimento della neve presente sulle montagne. Per il direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue, Massimo Gargano, «la situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il fu-

turo, a causa dell'insufficiente presenza di bacini per la raccolta delle acque, ma soprattutto perché in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità». A parere di Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, «il dato, che non deve sfuggire, è che, seppur con andamento altalenante, ma la gran parte dei corpi idrici del Paese sono sotto media in inverno: ciò significa un complessivo impoverimento della disponibilità d'acqua ed un incremento del rischio idrogeologico per improvvise ondate di piena, dettate dall'estremizzazione degli eventi atmosferici. Questa osservazione, evidente dalla lettura del nostro report settimanale, dovrebbe indurre l'avvio concreto del tanto richiesto Piano Invasi, che assumerebbe anche una funzione calmieratrice in un quadro di sempre maggiore fragilità idraulica».

Alessandro Boccia



**EMERGENZA IDRICA**  
Il maltempo porta benefici agli invasi lucani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Interventi per la sicurezza idraulica Due milioni per le sponde dell'Arno

I soldi sono stati assegnati al Comune valdarnese dal bando Pnnr «Rivoluzione verde e transizione ecologica». I lavori saranno nel tratto tra l'immissione del borro dei Frati e ponte Ispazia in entrambi i lati del fiume

di **Marco Corsi**  
SAN GIOVANNI

Nei giorni scorsi sono stati affidati una serie di lavori di messa in sicurezza idraulica del territorio di San Giovanni. Dal bando Pnnr «Rivoluzione verde e transizione ecologica. Tutela del territorio e della risorsa idrica» sono stati infatti assegnati al Comune valdarnese 2 milioni 330 mila euro che serviranno a finanziare il primo stralcio dell'intervento di difesa spondale dell'Arno, nel tratto compreso tra l'immissione del borro dei Frati e ponte Ispazia in entrambi i lati del fiume. L'intervento verrà eseguito la prossima estate. Nel frattempo, sempre a San Giovanni, stanno procedendo i lavori per la realizzazione dell'opera di scolo del Fosso Reale sul Borro al Quercio, che metterà in sicurezza l'area dell'ospedale. Si tratta di una delle opere destinate a migliorare la sicurezza dell'Arno, ma anche a riqualificare il fiume da un punto di vista ambientale. Il cantiere è coordinato dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno. Investire sulla messa in sicurezza idraulica è, ora più che mai, una necessità, come abbiamo visto di recente, con vere e proprie calamità naturali



anche in Toscana. In questi anni, a San Giovanni, i lavori hanno riguardato l'asse principale del fiume, che scorre in mezzo alla città. Nel 2020, con un finanziamento da un milione di euro della Regione Toscana, il Consorzio di Bonifica ha operato sul tratto urbano, rimuovendo piante che erano da eliminare, riprofilando la sponda e ri-

portando il corso d'acqua al centro dell'alveo. L'intervento è stato predisposto per frenare l'erosione in destra idraulica del fiume.

**E' servita** proprio a questo la protezione creata con l'inserimento di una scogliera a muro in massi ciclopici, che si sviluppa per circa 700 metri, dall'immissione del borro delle Ville fi-

no al ponte Pertini. L'operazione di manutenzione straordinaria ha permesso di mettere in sicurezza e riconsegnare alla città una porzione di territorio, storicamente utilizzata dai sangiovesi per l'attività motoria e per il passeggio.

**Ma non basta** e c'era da lavorare per ottenere un finanziamento sull'altra parte del tratto cittadino del fiume Arno, dal Ponte Ispazia verso sud. Ecco quindi i 2,3 milioni arrivati grazie ad un bando finanziato dall'Unione Europea che serviranno a finanziare il primo stralcio dell'intervento di difesa spondale dell'Arno, nel tratto compreso tra l'azienda Ivv e via delle Caselle in entrambi i lati del fiume. La tipologia di opera prevista è analoga a quella già attuata nel tratto tra i due ponti, con la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici che renderà stabili le sponde del corso d'acqua nei confronti dell'erosione naturale, oltre a conseguire un effetto pregevole dal punto di vista estetico. L'intero intervento prevede tre lotti: il primo, quello finanziato per 2.300.000, è il tratto tra la Ivv e via delle Caselle; il secondo, per 1.900.000 è il tratto tra via delle Caselle e il ponte Ispazia; il terzo, per 655.000, è un consolidamento strutturale nei pressi dell'area Ivv.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Torrente Merse, manutenzione straordinaria Summit con il Consorzio dopo l'alluvione

Incontro a Sovicille con l'ente per garantire sicurezza a chi vive nella piana

## SOVICILLE

**La sicurezza** di chi vive nella piana di Sovicille è stata al centro di un partecipato incontro in Comune a Sovicille. Alla riunione hanno partecipato, oltre al sindaco Giuseppe Gugliotti, Renzo Ricciardi, dirigente del Genio Civile Toscana Sud, e per il Consorzio di Bonifica 6 il dg Fabio Zappalorti, il responsabile dell'area manutenzione Massimo Tassi, il progettista Claudio Lombardi e il tecnico Yari Priori.

**L'incontro** è stato promosso dal Comune, su istanza della popolazione, per attivare un confronto di-

retto fra gli Enti impegnati per la sicurezza idraulica e i cittadini di una delle zone più sensibili e vulnerabili del territorio. Ricciardi ha ricordato il complesso quadro normativo che regola un'area come il padule di Sovicille, della quale fanno parte due siti protetti Natura 2000 come la Montagnola Senese e l'Alta Val di Merse: qui gli interventi sono soggetti a rigide prescrizioni della Regione per la tutela della flora e della fauna. Zappalorti e Tassi hanno quindi ricordato l'impegno del Consorzio che si è sempre impegnato con manutenzioni ordinarie costanti affinché il reticolo in gestione fosse nelle migliori condizio-

ni possibili in caso di piogge intense. Il direttore generale e l'ingegnere hanno rinnovato l'impegno per una cura scrupolosa di Serpenna, Rosia e Rigo, i torrenti che compongono un reticolo da 150 chilometri quadrati, ciò che vista la situazione e le normative attuali il Consorzio può garantire. E' stato poi annunciato il progetto di un intervento di manutenzione straordinaria sul torrente Merse, che permetterebbe ai corsi d'acqua che fanno parte del padule di Sovicille uno scorrimento verso valle più agevole, visto che in caso di piena il Merse - se non mantenuto - può rappresentare un ostacolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Consorzio di Bonifica Emergenza idrica nella Nurra a rischio 2mila imprese

L'allarme lo lancia Zirattu, presidente del Consorzio di bonifica della Nurra: «Non possiamo garantire la stagione irrigua».

► R. Sanna a pag. 14



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Nurra, aziende in ginocchio: un piano reflui per salvarle

Zirattu (Consorzio): «Basta emergenze, serve un programma strutturale»  
L'assessore Antonio Piu: «La Regione non ha pregiudizi, andiamo avanti»

di **Roberto Sanna**

**Inviato ad Alghero** Al termine di una lunga mattinata fatta di confronti, proposte, grida d'allarme, medagliette appuntate sul petto, scaricabarile, ricostruzioni storiche e dettagli riservati agli addetti ai lavori, è emerso chiaramente che la soluzione più sicura per tranquillizzare gli agricoltori sulla possibilità di svolgere regolarmente la prossima campagna irrigua sarebbe una bella settimana di pioggia, più o meno come accaduto lo scorso anno in questo periodo quando una serie di nubifragi salvò, come si suol dire, capra e cavoli.

Ma dato che nessuno, nonostante i diversi tentativi messi in atto dalla scienza e dalle varie religioni, nel corso dei secoli è riuscito a far piovere a comando, bisognerà ricorrere a una soluzione più tecnica con le armi a disposizione e la soluzione più probabile sembra quella di riprendere in mano il progetto dell'utilizzo delle acque reflue del depuratore di Sassari, abbandonato nel 2015 e che ora la Regione si dice pronta a sfruttare, o forse, in seconda battuta, inventarsi qualche artificio collega-

to al Coghinas 1 e 2. Bisognerà

anche farlo in fretta perché in gioco c'è la sopravvivenza di duemila aziende e delle famiglie a esse collegate.

**I malumori** Ieri mattina la sala di Guardia Grande era troppo piccola per contenere le persone che hanno raccolto la chiamata del Consorzio di Bonifica della Nurra e del suo presidente Gavino Zirattu, a capo anche dell'Anbi regionale. Politici, agricoltori, allevatori, rappresentanti di associazione legate al territorio e a questa attività. Tutti con un unico nemico: la siccità. «A tutt'oggi non possiamo garantire la stagione irrigua alle aziende. Forse solo chi produce fragole può stare tranquillo, gli altri non hanno certezze» ha esordito Zirattu. Il Temo e il Cuga hanno attualmente 17 milioni di metri cubi d'acqua, per sentirsi tranquilli ne servirebbero il doppio. In questi anni sono mancate tante cose, principalmente le opere, e non ho mai condiviso la strategia della Regione. I ristori? Non voglio sentirne parlare per due motivi: intanto perché ancora aspettiamo quelli del 2017 e poi perché quando arrivano hanno il

sapore di un'elemosina e a noi serve invece una soluzione definitiva. Perché i cambiamenti climatici e le stagioni sempre meno piovose sono una realtà e non possiamo arrivare ogni anno a questo punto, ad affrontare un'emergenza. Così pagano soltanto gli agricoltori». Un concetto ribadito da Tiziana Lai, presidente del Comitato zonale Nurra: «Inutile cercare colpevoli, stiamo parlando di questioni accumulate nel corso di decenni. Per cui bisogna dare seguito a quello che si è detto in tutto questo tempo e muoversi in due direzioni, non si può ogni volta ridursi a sperare nelle piogge: bisogna affrontare l'emergenza e poi, su un altro binario, lavorare perché l'emergenza non si verifichi più».

**Il nodo reflui** «La Regione non ha alcun pregiudizio su questo argomento» è stata la frase di Antonio Piu, assessore regionale ai Lavori pubblici, che ha aperto la strada a una soluzione più volte caldeggiata dal Consorzio. E Gian Franco Satta, assessore regionale all'Agricoltura, ha ribadito che da Cagliari si sta lavorando in quella direzione. Antonio Piu ha fatto poi l'elenco delle risorse e delle opere

(solo dal Pnrr ci sono 66 milio-

ni per il Coghinas 1 e 2) che, se completate nei tempi giusti, entro il 2026 porteranno il territorio in una condizione di assoluta sicurezza.

Quello di sfruttare le acque reflue di Sassari da immettere nel Cuga per l'irrigazione fu un progetto che a suo tempo vide la costruzione di un depuratore (40 milioni di spesa) e le relative condotte (15 milioni) collaudate e mai però attivate per una scelta politica che vide l'asse del Temo e del Cuga destinato a fungere da "valvola di sicurezza" per la città di Alghero. «Il Cuga deve tornare a essere un bacino destinato esclusivamente all'irrigazione della Nurra» è stato più volte detto. Con i reflui si potrebbero recuperare dai 12 ai 15 milioni di metri cubi, facendo così tornare i conti. Il discorso è fermo da anni, riavviarlo in poche settimane non è semplicissimo. Non è detto che sia l'unica soluzione, ma la realtà emersa ieri è una sola: «Non c'è più tempo» ha concluso Zirattu – e soprattutto bisogna confrontarsi seriamente in tavoli ristretti per poter prendere decisioni rapide». Nel frattempo, i titolari delle duemila aziende della Nurra sperano che piova.



Due momenti dell'incontro che si è svolto ieri mattina nella borgata algherese di Guardia Grande e un'immagine simbolo della siccità



## 66

I milioni di euro investiti nel Coghinas uno e due grazie ai fondi del Pnrr

### Il monito

#### «Stiamo attenti sul versante degli sprechi»

► Si è parlato di riprendere il progetto dei reflui, è balenata qualche idea alternativa, si è parlato di miscelazione (discorsi fin troppo tecnici) ma anche un altro aspetto è emerso: quello degli sprechi. Nelle condotte e nella gestione nell'arco dell'anno. «Ci sono strutture ormai a fine vita, questo argomento va affrontato a priori prima che crolli il sistema» ha ribadito Gavino Zirattu. E l'assessore Antonio Piu ha aggiunto che «eravamo un modello per tutti quando pioveva, i bacini erano pieni e sapevamo quando erogare l'acqua nei momenti difficili, pazienza se poi c'erano molte dispersioni. Ora i bacini sono vuoti e la gestione dell'acqua diventa fondamentale. Nel 2017 avevamo 100 milioni di metri cubi, ora sono 17. Le perdite ci sono, il lavoro sulle infrastrutture ha comunque bisogno di tempo e di un lavoro costante. E serve la massima attenzione nella gestione dell'acqua». (r.s.)

## 2015

L'anno in cui il progetto che portava le acque reflue da Sassari al Cuga è stato messo da parte

## 15

I milioni di metri cubi d'acqua irrigua che potrebbero essere recuperati grazie alle acque reflue

## La crisi idrica. Gavino Zirattu, presidente dei consorzi di bonifica «A rischio duemila aziende della Nurra»

«I bacini del Temo e del Cuga contengono solo 17 milioni di metri cubi d'acqua, assolutamente insufficienti per garantire la stagione irrigua in corso: a rischio circa duemila aziende della Nurra». Gavino Zirattu, presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra e Anbi Sardegna dichiara allarme rosso e chiede la convocazione di un tavolo tecnico.

La spinta per cercare di risolvere l'emergenza siccità, che sta investendo le campagne del nord ovest dell'isola, è nata in occasione del vertice convocato dal Consorzio ieri nella borgata di Guardia Grande ad Alghero, un incontro parteci-

pato che ha visto riuniti oltre ai sindaci di Sassari, Alghero, Porto Torres, Olmedo, gli assessori regionali ai Lavori Pubblici, Antonio Piu e all'Agricoltura Gian Franco Satta. Tra gli altri anche l'amministratore della Città metropolitana di Sassari, Gavino Arru, il deputato Silvio Lai, l'onorevole Antonio Spano e i dirigenti Enas. Presenti le organizzazioni professionali di categoria: Coldiretti, Cia, Confagricoltura - e, soprattutto, gli agricoltori che patiscono maggiormente la crisi idrica.

«Non c'è più tempo da perdere» ha aggiunto Zirattu - negli ultimi anni la politica ha tra-

scurato gli effetti dei cambiamenti climatici». Le piogge di cui non si ha certezza non bastano più. «Per compensare la carenza idrica dobbiamo trovare soluzioni alternative». Si potrebbero utilizzare i reflui del depuratore di Sassari, in grado di fornire dai 12 ai 15 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Una prima risposta alla grande sete considerando che la campagna irrigua nella Nurra necessita di circa 32 milioni di metri cubi di risorsa. Regione e Provincia di Sassari stanno predisponendo un piano di gestione.

Mariangela Pala  
REPRODUZIONE RISERVATA



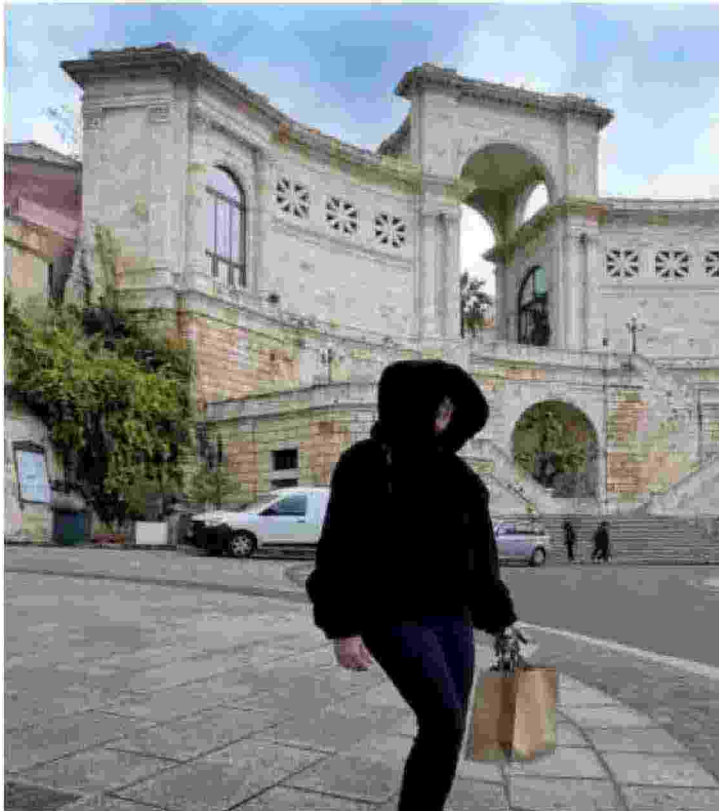
**L'INCONTRO**  
Gavino Zirattu, presidente del Consorzio di bonifica della Nurra e dell'Anbi Sardegna



**Meteo.** A Cagliari paura per il crollo di alcuni alberi, a Villaputzu chiuso il guado sul Flumendosa

# Vento e pioggia sferzano l'Isola

Allerta rossa nella parte orientale, il Nuorese spera di scongiurare le restrizioni



Cagliari, città deserta per il forte vento e la pioggia (Giuseppe Ungari)

La tempesta Gabri investe anche la Sardegna. Vento e pioggia accomunano tutta l'Isola, anche se l'allerta è di colore rosso nella fascia orientale. Nuoro e altri 16 Comuni sperano che le restrizioni, programmate dal 26 gennaio, possano essere sospese. Nel piccolo lago del Govossai, gestito da Abbona, si scarica in mare: questioni di sicurezza. Paura a Cagliari per il crollo di alcuni alberi, a Villaputzu chiuso il guado nel letto del Flumendosa.

● ALLE PAGINE 2, 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**MALTEMPO** Via libera all'aumento dell'invaso di Maccheronis in Baronia

# La pioggia riempie Govossai ma restano le restrizioni

Disagi nel Nuorese, Abbanoa: possibile la revoca a breve

Dopo 73 giorni di attesa, la pioggia è finalmente arrivata anche nel Nuorese assetato. Tanto abbondante da iniziare a far salire i livelli nei bacini di Olai e Govossai. Quest'ultimo, ieri, ha iniziato ad aprire lo scarico, dopo aver raggiunto il massimo livello consentito. Due bacini autorizzati a contenere solo il 30% della loro capacità totale, ma sotto stretta osservazione dopo la decisione (non ancora revocata) che aveva portato Abbanoa ad annunciare restrizioni con razionamento dell'acqua, a giorni alterni, per Nuoro e altri 16 centri, dal 27 gennaio. Restrizioni che potrebbero essere rinviate già nelle prossime ore, se il riempimento, soprattutto a Olai, dovesse continuare con lo stesso ritmo. Abbanoa infatti ha annunciato per la prossima settimana un tavolo tecnico. L'altra buona notizia arriva da Maccheronis: la diga che serve l'alta Baronia ha ottenuto il via libera per portare il livello di invaso da quota 32 metri a 40,50 metri.

## Govossai pieno

Con l'arrivo delle piogge ieri sono stati aperti gli scarichi del Govossai. Abbanoa, per ora, sta utilizzando

esclusivamente l'acqua di questo invaso per alimentare il potabilizzatore di Jann'e Ferru, consentendo a Olai, che è il vero bacino di riferimento perché dieci volte più grande, di continuare a invasare e fare scorte. Acque in eccesso quelle in uscita dal Govossai, che saranno convogliate nel lago di Gusana.

## Le restrizioni

Intanto, ieri Abbanoa, in una nota ufficiale, nonostante le abbondanti piogge, ha confermato che «nessuna decisione è stata ancora presa sul rinvio delle restrizioni programmate dal 27 gennaio nei Comuni serviti dall'acquedotto di Jann'e Ferru: Nuoro, Bolozana, Fonni, Gavoi, Lei, Lodine, Mamoiada, Ollolai, Oniferi, Orgosolo, Orani, Orotelli, Ottana, Sarule e Silianus». Il gestore ha precisato che «ogni variazione sarà frutto del confronto nel tavolo di coordinamento che vede impegnati Regione, Protezione civile, Provincia, Comuni, Abbanoa ed Ente di Governo d'Ambito. Nei prossimi giorni sarà convocata una nuova riunione». Già la prossima settimana ci sarà un primo incontro. Il gestore aggiunge

che «le previsioni dell'intensificarsi delle precipitazioni portano a considerare la possibilità della revisione del piano di razionamento». L'aumento dei livelli non segna però la fine dell'emergenza per Abbanoa: «È fondamentale proseguire nella verifica della dotazione di riserve d'accumulo nelle strutture pubbliche».

## Maccheronis a 40 metri

Ottime notizie arrivano per la Baronia. Ieri, a Cagliari, in una riunione, è stato deciso di portare la massima quota sino a 40,50 metri. Tradotto in milioni di metri cubi, questo consente al Consorzio di bonifica di passare dagli attuali 6 milioni di metri cubi di invaso possibili a ben 18 milioni, allontanando lo spettro di un'altra estate a secco. Ambrogio Guiso del Consorzio di bonifica, però, va oltre: «Abbiamo il parere di sette enti per salire fino a 24 milioni, uno solo è contrario: la Protezione civile. Tuttavia, sono deciso a invasare 24 milioni di metri cubi. Abbiamo speso 8 milioni di euro per le nuove paratoie, che in sei ore sono capaci di svuotare l'intera diga».

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA

## PERICOLI

Nella foto a destra (di Giuseppe Ungari), l'altiero caduto sulla strada in via Pessina a Cagliari; solo per un caso non ha colpito qualche veicolo. Ieri nel capoluogo regionale i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per molte situazioni critiche causate dal forte vento, che ha provocato danni anche in diverse altre zone dell'Isola



**Il meteo nel weekend**

Vento da Nord-Est con raffiche sino a 50 nodi nella parte orientale dell'Isola

Previste mareggiate sulla costa orientale

**DA DOMANI** precipitazioni in diminuzione e temperature in risalita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Il progetto per il depuratore di Fregene Protocollo d'intesa fra Comune, AceaAto2 e Consorzio di Bonifica

FIUMICINO - Il Comune di Fiumicino, Acea Ato 2 e il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, hanno firmato un protocollo di intesa per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue, in uscita dal depuratore di Fregene. Il progetto, una volta completato, rappresenterà una delle best practice in Italia per l'ottimizzazione e il recupero delle risorse idriche, in un'ottica di riduzione degli impatti sull'ambiente e contrasto alla siccità. A firmare l'accordo Mario Baccini, Sindaco del Comune di Fiumicino, Niccolò Sacchetti, Presidente del Consorzio di Bonifica e Claudio Cosentino, Presidente di Acea Ato 2.

La risorsa recuperata dal depuratore andrà ad incrementare la disponibilità idrica dell'attuale sistema di irrigazione in gestione al Consorzio di bonifica, attraverso la realizzazione di una nuova con-

dotta di adduzione che, dall'uscita del depuratore di Fregene, convoglierà le acque affinate al canale di bonifica per la successiva distribuzione irrigua. La nuova infrastruttura, per la quale si è conclusa la fase progettuale ed è attualmente in corso l'iter approvativo, ha ottenuto un contributo di oltre 6 milioni dal Consiglio dei Ministri, rientrando tra i progetti individuati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per contrastare la siccità in diverse regioni italiane.

"L'utilizzo della risorsa recuperata, nel breve e nel lungo termine - dichiara il Sindaco Mario Baccini - andrà ad incrementare l'attuale sistema di irrigazione, offrendo un supporto concreto e sostenibile all'agricoltura locale e una risposta alle sfide poste dal cambiamento climatico. Grazie a questa nuova gestione delle risorse

idriche, gli agricoltori del nostro territorio potranno contare su una disponibilità di acqua costante durante tutto l'anno. Un ringraziamento va al Ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, per aver mantenuto il finanziamento necessario alla realizzazione del progetto che rappresenta un modello di eccellenza per tutto il Paese".

"In Italia - precisa Claudio Cosentino, Presidente di Acea Ato 2 - solo il quattro per cento delle acque reflue viene riutilizzato, il protocollo firmato oggi, insieme alla realizzazione di una nuova condotta di adduzione, rappresenta, quindi, un modello ottimale di gestione delle risorse idriche che servirà a mettere in sicurezza, e al riparo dal rischio siccità, un intero territorio e la sua produzione agricola. ACEA del resto è impegnata quotidianamente a da-

re risposte efficaci ai territori che gestisce con strategie sostenibili e tecnologie innovative, in un rapporto di fruttuosa collaborazione con le amministrazioni locali e i consorzi di bonifica".

"Il depuratore di Fregene - conclude Niccolò Sacchetti, Presidente del Consorzio Bonifica Litorale Nord - è adeguato ai massimi standard di depurazione, consentendo il riuso delle risorse idriche in maniera sicura ed efficiente. Questo garantisce benefici concreti per l'ambiente, riducendo il prelievo di acqua dal Tevere proprio nei periodi estivi, quando il fiume raggiunge i suoi livelli minimi. Siamo fieri inoltre di porre il Comune di Fiumicino all'avanguardia nella tutela delle risorse idriche e dello sviluppo sostenibile e ringraziamo Acea Ato2 e il professor Toscano dell'università di Bologna e dell'università delle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

SARDEGNA  
www.sardegna.com

YouTube

facebook

alguer.it

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

alguer.it > notizie > alghero > economia > agricoltura > bacini vuoti nella nurra, campagne a secco

Cor 12:00

## Bacini vuoti nella Nurra, campagne a secco

«Stagione idrica a rischio». Partecipato vertice a Guardia Grande, convocato dal Consorzio di bonifica della Nurra e da Anbi Sardegna per affrontare e tentare di risolvere la grave crisi idrica che sta investendo il nord ovest dell'Isola



ALGHERO - Il Consorzio di Bonifica della Nurra e Anbi Sardegna hanno chiamato a raccolta amministratori del territorio, organizzazioni professionali di categoria (Coldiretti, Cia, Confagricoltura) e, soprattutto, gli agricoltori, per un vertice sulla crisi idrica che sta investendo le campagne del nord ovest dell'Isola. «Non c'è più tempo da perdere, - ha detto Gavino Zirattu, presidente di Anbi Sardegna - negli ultimi anni la politica ha trascurato gli effetti dei cambiamenti climatici e adesso ci ritroviamo a dover affrontare l'emergenza». In tantissimi hanno risposto all'invito del Consorzio nella sala riunioni di Guardia Grande (Alghero).

Oltre ai sindaci di Sassari, Giuseppe Mascia, Porto Torres, Massimo Mulas e Olmedo, Toni Faedda, (Alghero era rappresentata dall'assessore all'Ambiente Raniero Selva e dal presidente del Consiglio comunale Mimmo Pirisi), pure gli assessori regionali ai Lavori Pubblici, Antonio Piu e all'Agricoltura Gian Franco Satta. Poi tra gli altri, ancora, l'amministratore della Città metropolitana di Sassari, Gavino Arru, il deputato Silvio Lai, l'onorevole Antonio Spano e i dirigenti Enas, a chiudere l'importante e qualificato parterre. La preoccupazione degli imprenditori agricoli è grande e motivata. Nessuno dimentica la grande sete del 2017, quando nei bacini che alimentano la Nurra c'erano appena 14 milioni di metri cubi di acqua. Oggi ce ne sono 17milioni, assolutamente insufficienti per garantire la stagione irrigua 2025.

«E' evidente che non si può continuare a sperare nelle piogge, di cui non abbiamo alcuna certezza - ha aggiunto Zirattu - e che per compensare la carenza attuale di risorse idrica dobbiamo trovare soluzioni alternative». A breve termine si potrebbero utilizzare i reflui del depuratore di Sassari, in grado di fornire dai 12 ai 15 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Non poca cosa considerando il fatto che la campagna irrigua nella Nurra necessita di circa 32milioni di metri cubi di risorsa. Su questo aspetto la Regione sta già lavorando, insieme alla Provincia di Sassari, proprio per risolvere le ultime incombenze burocratiche, predisponendo un piano di gestione. Ma non basta. Per consentire agli agricoltori un minimo di programmazione, occorrono anche interventi strutturali. «Completare le interconnessioni tra i bacini - ha elencato Gavino Zirattu - e realizzare nuovi invasi, sostenibili». L'affollata assemblea si è congedata con una proposta lanciata dal presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra e di Anbi Sardegna: «cerchiamo di essere operativi - ha incalzato Zirattu

ultim'ora video sondaggi

- 12:00 BACINI VUOTI NELLA NURRA, CAMPAGNE A SECCO
- 11:37 PREMIO SPECIALE PER MASSIMILIANO FOIS
- 11:11 TISSI IN FESTA PER I 100 ANNI DI ZIA GIOVANNINA
- 10:00 GLI «SLOGAN» SU VIA FRATELLI ACCARDO ARTIGIANI
- 9:10 PIAZZA DEL TEATRO AD ALGHERO UN PARCHEGGIO
- 21:49 VACCINI CONTRO L'INFLUENZA: APERTI I CENTRI NEL SASSARESE
- 20:37 INVALIDITÀ CIVILE: SEMPLIFICATO L'ITER
- 19:32 DA ESTETISTA AD ACCONCIATORE: CORSI GRATUITI IN SARDEGNA
- 18:55 BASKET: KLASS CORAL IN CAMPO CONTRO OLIMPIA CAGLIARI
- 18:47 ALGHERO SFIDA LI PUNTI IN CASA



17 gennaio  
Addio a *Provolino*,  
istituzione ad Alghero



18 gennaio  
Piazza del Teatro ad  
Alghero un parcheggio



18 gennaio  
Gli «slogan» su via Fratelli  
Accardo Artigiani

rivolgendosi agli assessori regionali - e organizziamo stretto giro una riunione, con un gruppo ristrettissimo, seduti intorno al tavolo, con la volontà di arrivare a una soluzione, su proposte serie e concrete».

Edizioni Locali  
Cagliari  
Sassari  
Olbia  
Nuoro  
Oristano  
Porto Torres



15/1/2025

### Agea: a breve pagamenti agli agricoltori sardi

Positivo l'incontro a Roma tra l'assessore regionale all'Agricoltura, Gian Franco Satta, e il direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. La data di erogazione sarà disposta da Argea, l'Agenzia regionale per il sostegno all'agricoltura che cura, in Sardegna, la gestione degli aiuti



15/1/2025

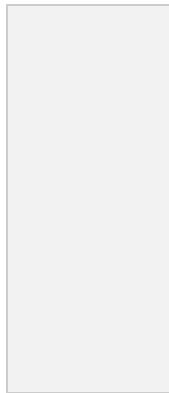
### «Serve piano strategico per sistema idrico»

In una lettera inviata alla presidente della Regione, Alessandra Todde, l'organizzazione agricola guidata da Battista Cualbu e Luca Saba chiede l'adozione di un Piano pluriennale che sia capace di rispondere alle emergenze partendo dalle fondamenta del cambiamento climatico

- 16/1 Consorzio Bonifica: domande fino al 31 gennaio
- 15/1 Crisi siccità Nurra: vertice a Guardia Grande
- 13/1 La siccità investe la Nurra: l'allarme di Zirattu
- 13/1 Emergenza idrica, Regione al lavoro
- 13/1 Pac, a rischio i fondi per l'agricoltura
- 11/1 Carta Nazionale dei Suoli: tavolo regionale
- 9/1 Emergenza siccità: piano di razionamento per Nuoro
- 9/1 Sardegna verso riconoscimento Igp porcetto
- 20/12 Fondi agricoli europei: 151 mln nell'ultimo bimestre
- 19/12 Allarme siccità: bando da 5 milioni di euro

[« indietro](#)

[archivio agricoltura »](#)



[Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Gerenza](#) | [Informativa cookie](#) | [Architettura](#)

Hosting provider Aruba S.p.A. Via San Clemente, 53 - 24036 Ponte San Pietro (BG) P.IVA 01573850516 - C.F. 04552920482

La testata usufruisce del contributo della Regione Sardegna Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport Legge regionale 13 aprile 2017 n. 5, art. 8 comma 13

© 2000-2025 Mediatica SRL - Alghero (SS)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

cagliari oggi > notizie > alghero > economia > agricoltura > bacini vuoti nella nurra, campagne a secco

Cor 12:00

## Bacini vuoti nella Nurra, campagne a secco

«Stagione idrica a rischio». Partecipato vertice a Guardia Grande, convocato dal Consorzio di bonifica della Nurra e da Anbi Sardegna per affrontare e tentare di risolvere la grave crisi idrica che sta investendo il nord ovest dell'Isola



ALGHERO - Il Consorzio di Bonifica della Nurra e Anbi Sardegna hanno chiamato a raccolta amministratori del territorio, organizzazioni professionali di categoria (Coldiretti, Cia, Confagricoltura) e, soprattutto, gli agricoltori, per un vertice sulla crisi idrica che sta investendo le campagne del nord ovest dell'Isola. «Non c'è più tempo da perdere, - ha detto Gavino Zirattu, presidente di Anbi Sardegna - negli ultimi anni la politica ha trascurato gli effetti dei cambiamenti climatici e adesso ci ritroviamo a dover affrontare l'emergenza». In tantissimi hanno risposto all'invito del Consorzio nella sala riunioni di Guardia Grande (Alghero).

Oltre ai sindaci di Sassari, Giuseppe Mascia, Porto Torres, Massimo Mulas e Olmedo, Toni Faedda, (Alghero era rappresentata dall'assessore all'Ambiente Raniero Selva e dal presidente del Consiglio comunale Mimmo Pirisi), pure gli assessori regionali ai Lavori Pubblici, Antonio Piu e all'Agricoltura Gian Franco Satta. Poi tra gli altri, ancora, l'amministratore della Città metropolitana di Sassari, Gavino Arru, il deputato Silvio Lai, l'onorevole Antonio Spano e i dirigenti Enas, a chiudere l'importante e qualificato parterre. La preoccupazione degli imprenditori agricoli è grande e motivata. Nessuno dimentica la grande sete del 2017, quando nei bacini che alimentano la Nurra c'erano appena 14 milioni di metri cubi di acqua. Oggi ce ne sono 17milioni, assolutamente insufficienti per garantire la stagione irrigua 2025.

«E' evidente che non si può continuare a sperare nelle piogge, di cui non abbiamo alcuna certezza - ha aggiunto Zirattu - e che per compensare la carenza attuale di risorse idrica dobbiamo trovare soluzioni alternative». A breve termine si potrebbero utilizzare i reflui del depuratore di Sassari, in grado di fornire dai 12 ai 15 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Non poca cosa considerando il fatto che la campagna irrigua nella Nurra necessita di circa 32milioni di metri cubi di risorsa. Su questo aspetto la Regione sta già lavorando, insieme alla Provincia di Sassari, proprio per risolvere le ultime incombenze burocratiche, predisponendo un piano di gestione. Ma non basta. Per consentire agli agricoltori un minimo di programmazione, occorrono anche interventi strutturali. «Completare le interconnessioni tra i bacini - ha elencato Gavino Zirattu - e realizzare nuovi invasi, sostenibili». L'affollata assemblea si è congedata con una proposta lanciata dal presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra e di Anbi Sardegna: «cerchiamo di essere operativi - ha incalzato Zirattu

ultim'ora video sondaggi

- 12:00 BACINI VUOTI NELLA NURRA, CAMPAGNE A SECCO
- 11:37 PREMIO SPECIALE PER MASSIMILIANO FOIS
- 11:11 TISSI IN FESTA PER I 100 ANNI DI ZIA GIOVANNINA
- 10:00 GLI «SLOGAN» SU VIA FRATELLI ACCARDO ARTIGIANI
- 9:10 PIAZZA DEL TEATRO AD ALGHERO UN PARCHEGGIO
- 21:49 VACCINI CONTRO L'INFLUENZA: APERTI I CENTRI NEL SASSARESE
- 20:37 INVALIDITÀ CIVILE: SEMPLIFICATO L'ITER DA ESTETISTA AD ACCONCIATORE: CORSI GRATUITI IN SARDEGNA
- 19:32 BASKET: KLASS CORAL IN CAMPO CONTRO OLIMPIA CAGLIARI
- 18:55 ALGHERO SFIDA LI PUNTI IN CASA



18 gennaio  
Gli «slogan» su via Fratelli Accardo Artigiani



18 gennaio  
Piazza del Teatro ad Alghero un parcheggio



18 gennaio  
Premio speciale per Massimiliano Fois

rivolgendosi agli assessori regionali - e organizziamo stretto giro una riunione, con un gruppo ristrettissimo, seduti intorno al tavolo, con la volontà di arrivare a una soluzione, su proposte serie e concrete».

## Commenti

### Edizioni Locali

Sassari  
Olbia  
Alghero  
Nuoro  
Oristano  
Porto Torres



15/1/2025

### «Serve piano strategico per sistema idrico»

In una lettera inviata alla presidente della Regione, Alessandra Todde, l'organizzazione agricola guidata da Battista Cualbu e Luca Saba chiede l'adozione di un Piano pluriennale che sia capace di rispondere alle emergenze partendo dalle fondamenta del cambiamento climatico



15/1/2025

### Agea: a breve pagamenti agli agricoltori sardi

Positivo l'incontro a Roma tra l'assessore regionale all'Agricoltura, Gian Franco Satta, e il direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. La data di erogazione sarà disposta da Argea, l'Agenzia regionale per il sostegno all'agricoltura che cura, in Sardegna, la gestione degli aiuti

- 16/1 Consorzio Bonifica: domande fino al 31 gennaio
- 15/1 Crisi siccità Nurra: vertice a Guardia Grande
- 13/1 La siccità investe la Nurra: l'allarme di Zirattu
- 13/1 Emergenza idrica, Regione al lavoro
- 13/1 Pac, a rischio i fondi per l'agricoltura
- 11/1 Carta Nazionale dei Suoli: tavolo regionale



**Roberto D'Agostino**  
Videomaker FoggiaToday  
18 gennaio 2025 11:14



## Emergenza idrica in Capitanata: una situazione sempre più critica

In Capitanata, come in altre zone dell'Italia, l'emergenza idrica si fa sentire ed è un problema sempre più pressante. Se l'anno scorso l'emergenza siccità era rientrata grazie alle piogge invernali, quest'anno la situazione appare allarmante e priva di soluzioni immediate

La diga di Occhito, situata in agro di Carlantino, rappresenta un simbolo tangibile della crisi. Attualmente, il livello dell'invaso è drammaticamente basso: un anno fa la disponibilità idrica sfiorava i 121 milioni di metri cubi di acqua, mentre oggi supera di poco i 34 milioni, per un calo del 71,9%.

Questo declino mette in evidenza un problema strutturale nella gestione delle risorse idriche della regione. Le soluzioni proposte, purtroppo, restano le stesse di sempre: costruire nuovi invasi o attingere alle risorse idriche del vicino Molise, dove l'acqua in eccesso viene sprecata.

Ma i propositi si scontrano con gli ostacoli burocratici e tecnici. Un esempio è il progetto del Consorzio di Bonifica di Capitanata per la costruzione della diga di Palazzo d'Ascoli, tra i torrenti Carapelle e Cervaro. Nonostante l'approvazione ottenuta circa un anno fa, il progetto è ancora fermo, e le probabilità che venga effettivamente realizzato sembrano remote.

Nel frattempo, le scarse piogge degli ultimi giorni non hanno portato miglioramenti significativi. L'invaso di Occhito si avvicina rapidamente all'esaurimento delle sue già limitate risorse, mentre gli agricoltori continuano a lottare per ottenere l'acqua necessaria all'irrigazione.

A complicare ulteriormente la situazione è la pessima condizione delle infrastrutture idriche, che dilapidano circa la metà dell'acqua durante il trasporto verso i centri abitati. L'emergenza idrica in Capitanata è un problema che non può più essere ignorato. Servono interventi urgenti e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

coordinati per garantire un futuro sostenibile alle comunità locali e alle loro attività economiche, prima che la crisi si trasformi in un disastro irreversibile.

© Riproduzione riservata



Si parla di

[crisi idrica dighe Giuseppe De Filippo Carlantino](#)

Sullo stesso argomento

**ECONOMIA**

[Crisi idrica nel Foggiano: negli invasi solo il 14% di metri cubi d'acqua, un terzo dell'anno scorso](#)

**CRONACA**

[Crisi idrica, centinaia di aziende a secco. Disagi anche nel Foggiano: "Un disastro totale, il Sud è abbandonato"](#)

## Video popolari



**SALUTE**  
[Tornare in forma dopo le feste, i consigli del nutrizionista: "No diete restrittive, osservare due regole"](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## L'Italia dell'acqua si sta impoverendo. In crisi anche la diga di Penne



Condividi su:

Dopo l'autunno ed un inizio di stagione invernale avari di precipitazioni nevose sulle regioni settentrionali (-52% in Piemonte con punte del 98% sulle aree meridionali della regione, -70% circa in Lombardia, -55% in Veneto da Ottobre a Dicembre 2024), l'abbassamento delle temperature ha riportato la bianca coltre sulle Alpi con accumuli di 240 centimetri su alcune delle vette più alte del versante italiano. Anche su alcune stazioni degli Appennini, principalmente quelli centrali e meridionali, il manto nevoso raggiunge altezze superiori alle scorse stagioni invernali (a Passolanciano sono caduti fino a 125 centimetri).

"La situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il futuro, a causa dell'insufficiente presenza di bacini per la raccolta delle acque, ma soprattutto perché in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità", segnala Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (Anbi).

In Abruzzo sia l'invaso di Penne (nel Pescara) che quello di Chiauci (è in Molise, anche se le sue acque servono buona parte della nostra area) stanno lentamente incamerando l'acqua, che mancava ormai da oltre 6 mesi: per quanto riguarda il primo, da inizio anno la quota del lago è cresciuta di oltre 2 metri (volumi stoccati ora: mln. mc. 2.308.000).

"Il dato che non deve sfuggire – evidenzia Francesco Vincenzi, presidente di Anbi – è che, seppur con andamento altalenante, ma la gran parte dei corpi idrici del Paese sono sotto

media in inverno: ciò significa un complessivo impoverimento della disponibilità d'acqua ed un incremento del rischio idrogeologico per improvvise ondate di piena, dettate dall'estremizzazione degli eventi atmosferici. Questa osservazione, evidente dalla lettura del nostro report settimanale, dovrebbe indurre l'avvio concreto del tanto richiesto Piano Invasi, che assumerebbe anche una funzione calmieratrice in un quadro di sempre maggiore fragilità idraulica".

Condividi su: [f](#) [t](#) [in](#) [d](#) [e](#) [p](#)

**Seguici su Facebook**

**Articolo precedente**



**Pallanuoto, il Pescara capolista riceve la Roma 2020**

**Mappa del sito**

- [News](#)
- [Focus](#)
- [Foto](#)
- [Redazione](#)
- [Agenda](#)
- [Rubriche](#)
- [Informazione Pubblicitaria](#)
- [Sondaggi](#)
- [Petizioni](#)
- [Necrologi](#)
- [Cittanet.it](#)

**Socials**



**Cittanet**

- [Lavora con noi](#)
- [Il network cittanet](#)
- Altri Media**
- [Critica Letteraria](#)
- [Annunci Gratuiti](#)
- [Moda & Fashion](#)
- [Ricette ed Enogastronomia](#)
- [Turismo e cultura in Abruzzo](#)
- [Cronaca storica](#)
- [Cagliari Calcio](#)

**Info**

- mob. 320.8428413
- [redazione@pescaraneWS.net](mailto:redazione@pescaraneWS.net)
- [Account Utente](#)
- [Termini e condizioni](#)
- [Politica editoriale](#)
- [Informativa privacy](#)

© 2025 - È vietata la riproduzione, anche solo in parte, di contenuto e grafica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Porto Torres | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

porto torres 24 > notizie > alghero > economia > agricoltura > bacini vuoti nella nurra, campagne a secco

Cor 12:00

## Bacini vuoti nella Nurra, campagne a secco

«Stagione idrica a rischio». Partecipato vertice a Guardia Grande, convocato dal Consorzio di bonifica della Nurra e da Anbi Sardegna per affrontare e tentare di risolvere la grave crisi idrica che sta investendo il nord ovest dell'Isola



ALGHERO - Il Consorzio di Bonifica della Nurra e Anbi Sardegna hanno chiamato a raccolta amministratori del territorio, organizzazioni professionali di categoria (Coldiretti, Cia, Confagricoltura) e, soprattutto, gli agricoltori, per un vertice sulla crisi idrica che sta investendo le campagne del nord ovest dell'Isola. «Non c'è più tempo da perdere, - ha detto Gavino Zirattu, presidente di Anbi Sardegna - negli ultimi anni la politica ha trascurato gli effetti dei cambiamenti climatici e adesso ci ritroviamo a dover affrontare l'emergenza». In tantissimi hanno risposto all'invito del Consorzio nella sala riunioni di Guardia Grande (Alghero).

Oltre ai sindaci di Sassari, Giuseppe Mascia, Porto Torres, Massimo Mulas e Olmedo, Toni Faedda, (Alghero era rappresentata dall'assessore all'Ambiente Raniero Selva e dal presidente del Consiglio comunale Mimmo Pirisi), pure gli assessori regionali ai Lavori Pubblici, Antonio Piu e all'Agricoltura Gian Franco Satta. Poi tra gli altri, ancora, l'amministratore della Città metropolitana di Sassari, Gavino Arru, il deputato Silvio Lai, l'onorevole Antonio Spano e i dirigenti Enas, a chiudere l'importante e qualificato parterre. La preoccupazione degli imprenditori agricoli è grande e motivata. Nessuno dimentica la grande sete del 2017, quando nei bacini che alimentano la Nurra c'erano appena 14 milioni di metri cubi di acqua. Oggi ce ne sono 17milioni, assolutamente insufficienti per garantire la stagione irrigua 2025.

«E' evidente che non si può continuare a sperare nelle piogge, di cui non abbiamo alcuna certezza - ha aggiunto Zirattu - e che per compensare la carenza attuale di risorse idrica dobbiamo trovare soluzioni alternative». A breve termine si potrebbero utilizzare i reflui del depuratore di Sassari, in grado di fornire dai 12 ai 15 milioni di metri cubi di acqua all'anno. Non poca cosa considerando il fatto che la campagna irrigua nella Nurra necessita di circa 32milioni di metri cubi di risorsa. Su questo aspetto la Regione sta già lavorando, insieme alla Provincia di Sassari, proprio per risolvere le ultime incombenze burocratiche, predisponendo un piano di gestione. Ma non basta. Per consentire agli agricoltori un minimo di programmazione, occorrono anche interventi strutturali. «Completare le interconnessioni tra i bacini - ha elencato Gavino Zirattu - e realizzare nuovi invasi, sostenibili». L'affollata assemblea si è congedata con una proposta lanciata dal presidente del Consorzio di Bonifica della Nurra e di Anbi Sardegna: «cerchiamo di essere operativi - ha incalzato Zirattu

ultim'ora video sondaggi

- 12:00 BACINI VUOTI NELLA NURRA, CAMPAGNE A SECCO
- 11:37 PREMIO SPECIALE PER MASSIMILIANO FOIS
- 11:11 TISSI IN FESTA PER I 100 ANNI DI ZIA GIOVANNINA
- 10:00 GLI «SLOGAN» SU VIA FRATELLI ACCARDO ARTIGIANI
- 9:10 PIAZZA DEL TEATRO AD ALGHERO UN PARCHEGGIO
- 21:49 VACCINI CONTRO L'INFLUENZA: APERTI I CENTRI NEL SASSARESE
- 20:37 INVALIDITÀ CIVILE: SEMPLIFICATO L'ITER DA ESTETISTA AD ACCONCIATORE: CORSI GRATUITI IN SARDEGNA
- 19:32 BASKET: KLASS CORAL IN CAMPO CONTRO OLIMPIA CAGLIARI
- 18:55 ALGHERO SFIDA LI PUNTI IN CASA



18 gennaio  
Premio speciale per  
Massimiliano Fois



18 gennaio  
Gli «slogan» su via Fratelli  
Accardo Artigiani



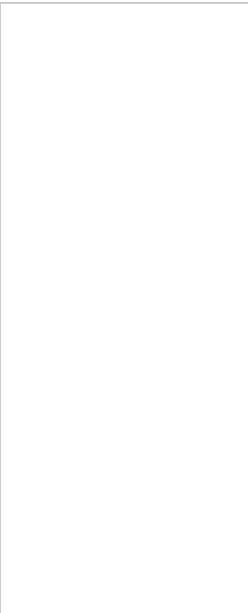
18 gennaio  
Piazza del Teatro ad  
Alghero un parcheggio

rivolgendosi agli assessori regionali - e organizziamo stretto giro una riunione, con un gruppo ristrettissimo, seduti intorno al tavolo, con la volontà di arrivare a una soluzione, su proposte serie e concrete».

## Commenti

### Edizioni Locali

Cagliari  
Sassari  
Olbia  
Alghero  
Nuoro  
Oristano



15/1/2025

### «Serve piano strategico per sistema idrico»

In una lettera inviata alla presidente della Regione, Alessandra Todde, l'organizzazione agricola guidata da Battista Cualbu e Luca Saba chiede l'adozione di un Piano pluriennale che sia capace di rispondere alle emergenze partendo dalle fondamenta del cambiamento climatico



15/1/2025

### Agea: a breve pagamenti agli agricoltori sardi

Positivo l'incontro a Roma tra l'assessore regionale all'Agricoltura, Gian Franco Satta, e il direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. La data di erogazione sarà disposta da Argea, l'Agenzia regionale per il sostegno all'agricoltura che cura, in Sardegna, la gestione degli aiuti

- 16/1 Consorzio Bonifica: domande fino al 31 gennaio
- 15/1 Crisi siccità Nurra: vertice a Guardia Grande
- 13/1 La siccità investe la Nurra: l'allarme di Zirattu
- 13/1 Emergenza idrica, Regione al lavoro
- 13/1 Pac, a rischio i fondi per l'agricoltura
- 11/1 Carta Nazionale dei Suoli: tavolo regionale



CRONACA POLITICA ECONOMIA SALUTE SPORT COMUNI PALIO EVENTI SPECIALI

Ultime News **9:00** Sovicille, la sicurezza di chi vive nell'area del Padule al centro di un incontro con Cb6



HOME > COMUNI > SOVICILLE > SOVICILLE, LA SICUREZZA DI CHI VIVE NELL'AREA DEL PADULE AL CENTRO DI UN INCONTRO CON CB6

## Sovicille, la sicurezza di chi vive nell'area del Padule al centro di un incontro con Cb6

L'incontro è stato promosso dal Comune, su istanza della popolazione, per attivare un confronto diretto fra gli Enti direttamente impegnati per la sicurezza idraulica e i cittadini di una delle zone più sensibili e vulnerabili del territorio

COMUNI

Di Redazione | 18 Gennaio 2025 alle 9:00

**La sicurezza di chi vive nella piana di Sovicille è stata al centro di un partecipato incontro nel palazzo**

comunale di Sovicille. Alla riunione hanno partecipato, oltre al sindaco Giuseppe Gugliotti, Renzo Ricciardi, dirigente del Genio Civile Toscana Sud,

e per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud il direttore generale Fabio Zappalorti, il responsabile dell'area manutenzione Massimo Tassi, il progettista Claudio Lombardi e



Palinsesto Radio - TV

Farmacie di turno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il tecnico Yari Priori.

**L'incontro è stato promosso dal Comune, su istanza della popolazione, per attivare un confronto diretto fra gli Enti direttamente impegnati per la sicurezza idraulica e i cittadini di una delle zone più sensibili e vulnerabili del territorio, a partire dall'illustrazione di ciò che è stato fatto fino ad adesso e delle possibili strategie future.**

Ricciardi ha ricordato il complesso quadro normativo che regola un'area come il padule di Sovicille, della quale fanno parte due siti protetti Natura 2000 come la Montagnola Senese e l'Alta Val di Merse: qui gli interventi sono soggetti a rigide prescrizioni della Regione Toscana per la tutela della flora e della fauna. Zappalorti e Tassi hanno quindi ricordato l'impegno del **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**, che si è sempre impegnato con manutenzioni ordinarie costanti affinché il reticolo in gestione fosse nelle migliori condizioni possibili in caso di piogge molto intense. Il direttore generale e l'ingegnere hanno rinnovato l'**impegno per una cura scrupolosa di Serpenna, Rosia e Rigo, i torrenti che compongono un reticolo da 150 chilometri quadrati**, ciò che vista la situazione e le normative attuali il Consorzio può garantire.

E' stato poi annunciato il **progetto di un intervento di manutenzione straordinaria sul torrente Merse**, che permetterebbe ai corsi d'acqua che fanno parte del padule di Sovicille uno scorrimento verso valle più agevole, visto che in caso di piena il Merse – se non mantenuto – può rappresentare un ostacolo. “E’ giusto dire che in un’area come questa il rischio idraulico non può essere azzerato – hanno rilevato Zappalorti e Tassi – ma il Consorzio è pronto a mettere in campo tutte le sue professionalità e le sue risorse se il progetto, che può contribuire a ridurre il pericolo, verrà considerato consono a quest’area”.

“E’ stato un primo incontro, a mio parere proficuo – ha aggiunto il **sindaco Giuseppe Gugliotti** – e ringraziamo i cittadini e gli enti per il contributo fornito all’approfondimento di un tema così importante. Il Comune resta attento alle possibili soluzioni: ne è testimonianza anche la redazione del censimento dei ponti e degli attraversamenti di competenza comunale – infrastrutture che interferiscono significativamente con la sicurezza idraulica – che stiamo elaborando in questo periodo”.

“Quella del Padule è un’area particolare – ha concluso il **sindaco di Sovicille** – e pur consapevoli che in questo luogo la totale sicurezza non potrà essere raggiunta, soprattutto oggi che gli eventi eccezionali sono divenuti ordinari, è nostro dovere realizzare il massimo del coordinamento e mettere in atto tutte le strategie possibili per



**ULTIME NOTIZIE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

la massima tutela di tutti, nel rispetto di un'area naturale, ricca di una straordinaria biodiversità da salvaguardare”.

Ricevi le news su Telegram

Ricevi le news su Whatsapp

Seguici su Google News



### Sovicille, la sicurezza di chi vive nell'area del Padule al centro di un incontro con Cb6

La sicurezza di chi vive nella piana di Sovicille è stata al centro di un partecipato incontro nel palazzo comunale...

18 Gennaio 2025

### Siena, scuola "Colleverde" trasferita a San Miniato, Lorè: "Non è stata possibile scelta diversa"

18 Gennaio 2025

### Scotte Siena, il dottor Gianfranco Montesi è il nuovo direttore Cardiocirurgia e trapianto di cuore

18 Gennaio 2025

### Montepulciano Comune pilota per lo Stato Civile digitale

18 Gennaio 2025

### Palio di Siena, il priore della Lupa Sensi: "La priorità è mantenere e valorizzare il patrimonio del rione"

17 Gennaio 2025

#### ARTICOLI CORRELATI

#### Montepulciano Comune pilota per lo Stato Civile digitale

18 Gennaio 2025

#### Gaiole in Chianti, open day con "Nuova Barberia Carloni", al visita guidata a scavo villa romana di Monti Politeama di Poggibonsi prende il via Teatro a Merenda 2025

17 Gennaio 2025

17 Gennaio 2025

#### Due uomini feriti in un incidente sul lavoro a Murlo

17 Gennaio 2025

#### Poggibonsi, Cenni su Vertenza L'Istituto Agrario di Vitap: "Faremo la nostra parte Montalcino guarda al futuro per favorire un positivo dialogo con il percorso sperimentale tra impresa e lavoratori" 4+2

17 Gennaio 2025

17 Gennaio 2025

RADIO SIENA TV  
RADIO FM 92.2 / 93.7 - CANALE 91

RadioSienaTV S.r.l.  
Società con unico socio  
Obbligo informativa ai sensi art.35  
D.L. 34/2019  
Viale L. Landucci 2  
53100 Siena (SI)  
P. IVA 01050330529

#### SEZIONI

- Palinsesto
- Cronaca
- Salute
- Politica
- Economia
- Sport
- Comuni

#### RADIO SIENA TV

- Chi siamo
- Contatti
- Lavora con noi
- Privacy & Cookie Policy

la nostra emittente aderisce a

Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

La cultura del recupero

Quotidiano online di Radiosienatv registrazione presso il Tribunale di Siena Reg. Periodici n. 3 in data 2.5.2017. Direttore responsabile Matteo Borsi. Nessun contenuto può essere riprodotto senza l'autorizzazione dell'editore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ACI GLOBAL TROVA LA SOLUZIONE PER TE

### “Arno sicuro” a San Giovanni. Affidati i lavori per la difesa spondale dal ponte Ipazia all’Ivv

Gennaio 18, 2025 10:29



**Marco Corsi**

Direttore Responsabile

Attualità San Giovanni Valdarno

Nei giorni scorsi sono stati affidati una serie di lavori di messa in sicurezza idraulica del territorio di San Giovanni. Dal bando Pnrr «Rivoluzione verde e transizione ecologica. Tutela del territorio e della risorsa idrica» sono stati infatti assegnati al Comune valdarnese 2 milioni 330 mila euro che serviranno a finanziare il primo stalcio dell'intervento di difesa spondale dell'Arno, nel tratto compreso tra l'immissione del borro dei Frati e ponte Ipazia in entrambi i lati del fiume. L'intervento verrà eseguito la prossima estate. Nel frattempo, sempre a San Giovanni, stanno procedendo i lavori per la realizzazione dell'opera di scolo del Fosso Reale sul Borro al Quercio, che metterà in sicurezza l'area dell'ospedale. Si tratta di una delle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

opere destinate a migliorare la sicurezza dell'Arno, ma anche a riqualificare il fiume da un punto di vista ambientale.

Il cantiere è coordinato dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno. Investire sulla messa in sicurezza idraulica è, ora più che mai, una necessità, come abbiamo visto di recente, con vere e proprie calamità naturali anche in Toscana. In questi anni, a San Giovanni, i lavori hanno riguardato l'asse principale del fiume, che scorre in mezzo alla città. Nel 2020, con un finanziamento da un milione di euro della Regione Toscana, il Consorzio di Bonifica ha operato sul tratto urbano, rimuovendo piante che erano da eliminare, riprofilando la sponda e riportando il corso d'acqua al centro dell'alveo. L'intervento è stato predisposto per frenare l'erosione in destra idraulica del fiume. E' servita proprio a questo la protezione creata con l'inserimento di una scogliera a muro in massi ciclopici, che si sviluppa per circa 700 metri, dall'immissione del borro delle Ville fino al ponte Pertini.

L'operazione di manutenzione straordinaria ha permesso di mettere in sicurezza e riconsegnare alla città una porzione di territorio, storicamente utilizzata dai sangiovesi per l'attività motoria e per il passeggio. Ma non basta e c'era da lavorare per ottenere un finanziamento sull'altra parte del tratto cittadino del fiume Arno, dal Ponte Ipazia verso sud. Ecco quindi i 2,3 milioni arrivati grazie ad un bando finanziato dall'Unione Europea che serviranno a finanziare il primo stralcio dell'intervento di difesa spondale dell'Arno, nel tratto compreso tra l'azienda Ivv e via delle Caselle in entrambi i lati del fiume. La tipologia di opera prevista è analoga a quella già attuata nel tratto tra i due ponti, con la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici che renderà stabili le sponde del corso d'acqua nei confronti dell'erosione naturale, oltre a conseguire un effetto pregevole dal punto di vista estetico.

L'intero intervento prevede tre lotti: il primo, quello finanziato per 2.300.000, è il tratto tra la Ivv e via delle Caselle; il secondo, per 1.900.000 è il tratto tra via delle Caselle e il ponte Ipazia; il terzo, per 655.000, è un consolidamento strutturale nei pressi dell'area Ivv.

Post Views: 15

**NUOVAUTO**  
www.nuovautospa.com

via Poggilupi 758  
Terranuova Bracciolini  
Tel. 055 973571  
www.nuovautospa.com



#### Articoli correlati

Caro parcheggi. Le Liste Civiche Sangiovesi lanciano una raccolta firme

Attualità San Giovanni Valdarno

Gennaio 18, 2025

Terranuova. Iniziati i lavori per i nuovi spogliatoi al campo Brandini Galasso

Attualità Terranuova Bracciolini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## "Il Cambiamento climatico e il futuro dell'agricoltura: il ruolo dei consorzi di bonifica"

conferenza stampa di ANBI Piemonte, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica e irrigazione del territorio, gli enti che garantiscono l'acqua per l'irrigazione e la produzione agricola alle aziende agricole piemontesi. Sarà presente l'assessore all'agricoltura della Regione Piemonte Paolo Bongioanni. ANBI, Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari, lancia su tutto il territorio nazionale la Operazione Verità Sulla Centralità Del Ruolo Dei Consorzi Di Bonifica E Irrigazione Nelle Azioni Di Adattamento E Mitigazione Degli Effetti Sul Cambiamento Climatico, con lo scopo di fornire un quadro della realtà economica di queste importanti realtà per il settore agricolo ed economico, tra investimenti, manutenzioni, progetti, occupazione e indotto. Per l'occasione, ANBI Piemonte presenta i dati del sistema irriguo regionale, con focus sugli investimenti sul territorio, infrastrutture realizzate e in via di realizzazione e soprattutto sulle sfide dell'agricoltura sostenibile. Invito Stampa 21 gennaio 2025 ore 14.00 Grattacielo Piemonte - Sala Trasparenza Piazza Piemonte 1 - Torino Intervengono: Paolo Bongioanni, assessore Commercio, Agricoltura e cibo, Parchi, caccia e pesca della Regione Piemonte Vittorio Viora, presidente di ANBI Piemonte Giorgio Maria Bergesio, Senatore e vicepresidente ANBI Piemonte Mario Fossati, direttore ANBI Piemonte RSVP Andrea Bonvini 3386111306 Sarà possibile partecipare alla conferenza stampa anche da remoto. Agli interessati verrà inviato il link appena disponibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

RISPARMIO ECONOMICO E AMBIENTE



## Energia Green al Consorzio di Bonifica Toscana Nord: bilancio positivo nel 2024

di Redazione - 18 Gennaio 2025 - 22:01

Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni SU

consorzio bonifica massa-carrara



VAmeteo

Previsioni

Massa



15°C 4°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



METEO

Sabato cielo poco nuvoloso su Massa-Carrara **previsioni**



MASSA-CARRARA – Energia verde, pulita che permette di risparmiare decine di migliaia di euro all'anno sui consumi e a proteggere l'ambiente: il 2024 si conferma un anno positivo per il bilancio 'green' del Consorzio di Bonifica Toscana Nord. I dieci impianti fotovoltaici attivi sul territorio hanno infatti prodotto quasi 180mila KWh di corrente in un anno, in parte immessa in rete con un netto ricavo economico e in parte destinata all'autoconsumo là dove ci sono gli impianti più energivori gestiti dall'Ente consortile, ossia le idrovore.

Partiamo dai dati complessivi che danno la dimensione del risultato. Nel corso del 2024 i quattro fotovoltaici installati nelle sedi di Capannori (uffici e tettoia), Viareggio (officina) e di Buti hanno prodotto 81.866 kWh di corrente. Questi impianti sono realizzati in regime di conto energia per la vendita al GSE (Gestore dei Servizi Energetici) e hanno quindi prodotto un ricavo economico dalla vendita attorno ai 45.300 euro, entrati a bilancio dell'ente consortile. In termini ambientali, equivalgono a una stima di CO2 non

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

emessa pari a 43,39 tonnellate e alla piantumazione di 2.893 nuovi alberi. Ci sono poi sei impianti fotovoltaici che funzionano in regime di autoconsumo e scambio sul posto, destinati quindi a dare un contributo agli impianti energivori gestiti dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord, che sono le idrovore presenti soprattutto nell'area di costa. Nel corso del 2024 hanno prodotto 97.007 kWh di energia, pari a un risparmio economico sull'autoconsumo di 37.651 euro oltre a una vendita di circa 1.100 euro per l'eccesso di produzione, immesso in rete. La stima della CO2 non emessa è superiore a 51 tonnellate all'anno, con un'equivalenza a 3.428 alberi. In totale, quindi, gli impianti fotovoltaici hanno prodotto nel corso dell'anno appena concluso 178.873 kWh di energia, con un apporto positivo ai conti dell'ente di 84mila euro (fra ricavi dalla vendita e risparmi economici), pari in termini ambientali a 94,80 tonnellate di CO2 non emessa e ben 6.320 nuovi alberi.

"I costi per l'energia rappresentano una delle principali voci di costo nella gestione del territorio e della riduzione del rischio per il Consorzio di Bonifica Toscana Nord – evidenzia il presidente Dino Sodini -. In particolare, il funzionamento delle idrovore presenti soprattutto nell'area di costa e in Lunigiana incide in maniera decisiva sul bilancio. Costi che, come dimostrano i fatti avvenuti negli ultimi anni, dipendono molto dall'influenza di fattori esterni che non possiamo controllare: la produzione di energia ci consente di tenere maggiormente sotto controllo le fluttuazioni del mercato. Inoltre, sfruttare le energie rinnovabili rappresenta un percorso virtuoso per dare il nostro contributo alla tutela dell'ambiente, riducendo e azzerando, laddove possibile, l'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili e l'emissione di anidride carbonica".

Per questo nel 2025 il Consorzio prevede la realizzazione di altri cinque impianti fotovoltaici: uno sopra la tettoia del magazzino di Viareggio, da 10,5 kWp, già completato e in attesa di allaccio, due da 6 kWp alle idrovore Ranocchiaio e Vecchiano, uno da 19 kWp all'idrovora del Brugiano e uno sempre da 19 kWp sulla nuova sede di Massa.

Più informazioni su consorzio bonifica massa-carrara

**ALTRE NOTIZIE DI MASSA-CARRARA**



**ASSISTENZA FISCALE**

Massa-Carrara, l'associazione 'Insieme' al fianco delle persone anche nel 2025



**PRENOTAZIONI OBBLIGATO...**

Ripartono le escursioni con le Guide del Parco: domenica 19 gennaio escursione al Monte Palodina



**LUNEDÌ 20 GENNAIO**

Massa, Azione si prepara a ricevere in visita il suo segretario nazionale Carlo Calenda



**IL LUTTO**

Massa-Carrara perde un suo storico sindacalista: addio a Renzo Caruso Lombardi. Il cordoglio della Uil

**DALLA HOME**



**L'INCASSO**

Carrara, confermata la notizia dell'assalto in via Covetta di un portavalori: sottratti 30mila euro



**SANITÀ TERRITORIALE**

Massa, Persiani batte i pugni: «Ritardi insopportabili e inaccettabili sulla Casa e Ospedale di



**INDAGINI IN CORSO**

Carrara, colpo al bancomat Bper: portati via 70mila euro



**SICUREZZA STRADE DI MONT...**

Massa, Galleria della Tempesta: importante infiltrazione d'acqua dalla volta